

1° Amico della Famiglia

Anno XCVII - n. 7 - Settembre 2020

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

I 90 ANNI DI SANTA VALERIA IL SANTUARIO DELLA CITTÀ

Alle pagine 8-9-10-11



La lettera pastorale di Delpini
sulla sapienza per il dopo pandemia
(Pag. 5)



La scelta del seminario
di quattro giovani
(Pag. 10)



Michelangelo Tribilli
Riconfermato abate
(Pag. 11)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 | SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1676

SEMPRE INDIPENDENTE

Un aiuto economico dedicato a chiunque voglia
essere sereno in caso di
non-autosufficienza
(long term care)

VIENI IN AGENZIA!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



Editoriale

Si riparte con prudenza e sapienza per vivere il tempo incerto del presente

Mai come quest'anno il mese di settembre è segno e sinonimo di ripresa o come si suol dire ora di 'ripartenza'.

In genere infatti si riprendono le attività, da quelle lavorative a quelle sociali, la scuola inizia un nuovo anno di studi, la stessa Chiesa avvia un nuovo anno pastorale.

Finisce infatti con settembre l'estate e si torna alla cosiddetta 'normalità'.

E mai come quest'anno appunto c'è tanta voglia di ritorno alla 'normalità' dopo i lunghi, tristi e terribili mesi del lockdown, del tutto chiuso, del tutto fermo, e quelli non meno incerti e per certi versi 'sospesi' della fase 2 o 3 che dir si voglia.

Eppure la 'normalità' è ben lungi dall'essere ritornata e ritrovata, il tempo dell'incertezza e del timore quando non proprio della paura perdura. Basta del resto uscire di casa e vedere ancora tutti con la mascherina sul volto (salvo chi per spavalderia, bastian contrario, spirito polemico etc. ostenta la faccia scoperta).

Il virus, si affannano a dire esperti e autorità, continua a circolare, c'è ancora, e ancora può far male, seriamente.

Tutto questo incide pesantemente sul modo di vivere cui siamo abituati, che ci è congeniale, quasi connaturato e per tanti motivi ineludibile e indispensabile. Siamo fatti per vivere insieme, ritrovarsi, incontrarsi, salutarsi, volersi bene, lavorare, fare, etc.

Insomma abbiamo bisogno di socialità, di comunità, perchè siamo, ci sentiamo comunità, a partire da quella più piccola e prossima della famiglia.

Ebbene tutto questo è ancora difficile e non riusciamo a capire, sapere, perchè nessuno ce lo sa e/o può (qualcuno maliziosamente sostiene anche che non 'vuole') dircelo.

Abbandonarsi alla recriminazione, alla lamentela, al mugugno, all'invettiva serve a poco o nulla, così come rassegnarsi, arrendersi, chiudersi in casa e aspettare... la fine della pandemia, forse, magari, con il vaccino.

Proprio durante questi mesi estivi abbiamo toccato con mano un po' tutti che con il virus possiamo ragionevolmente convivere e soprattutto 'vivere', anche insieme agli altri e non solo chiusi fra le quattro mura di casa, al massimo con i nostri cari (posto che qualcuno di loro il

Covid non ce lo porti a domicilio in modo del tutto inconsapevole e incolpevole).

Si tratta di agire con prudenza e nello stesso tempo con sapienza.

Quella che l'arcivescovo Mario Delpini pone al centro della sua nuova lettera pastorale.

E' un testo di grande chiarezza, lucidità e insieme forza, perchè conduce, attraverso una lettura attenta ma non certo complicata, a capire come possiamo attraversare questo frangente della storia in cui siamo capitati e a viverlo con la speranza che ci viene dalla fede.

Ci sono indicazioni di carattere generale, non ultime, anzi, quelle su una riflessione ampia sui temi ineludibili di una ecologia integrata e di converso di una economia del tutto diversa da quella che domina il mondo.

E ci sono indicazioni più pratiche, quasi spicciolate, per il cammino di una comunità, qualsiasi comunità, anche quella che sta, vive, opera in Seregno, attraverso tutte le sue articolazioni, i preti, i consacrati in genere, i laici, ciascuno con le proprie caratteristiche, qualità, possibilità, capacità.

Non manca dunque la bussola per orientarci in un tempo ancora molto confuso e incerto. Approfittando anche delle circostanze, delle occasioni che la storia offre, propone.

Come i 90 anni della consacrazione del santuario della Madonna di Santa Valeria, il santuario della città e non solo.

Non è solo una festa ma anche l'opportunità di ripensare e riscoprire come, quanto, cosa è stata capace di realizzare Seregno in tempi non meno difficili (il dopo prima guerra mondiale con tutte le sue conseguenze e implicazioni anche politiche) e sicuramente con mezzi e risorse inferiori a quelli attuali, pur in tempo di crisi.

Quel santuario rappresenta la capacità, la volontà, la fede di un popolo che c'è ancora oggi e che deve riprendere in mano con coraggio, sapienza e speranza il proprio cammino e destino.

Il virus c'è ancora certo, ma anche il popolo, la comunità, la città ci sono ancora e vivono, lavorano, amano, pregano.

In fondo stare ad arrovellarsi sul "nulla sarà come prima" o meno oppure sul come, cosa, quando e quanto cambiare serve alla fine a poco. Meglio darsi una mossa, tornare e messa e affidarsi anche al Padreterno.

Luigi Losa

SOMMARIO

"Laudato si" il papa insiste sull'ecologia integrale

Pagina 4

La lettera pastorale dell'arcivescovo

Pagina 5

Don Bruno Molinari fa il punto sulla ripartenza

Pagina 7

Referendum, questione di partecipazione

Pagina 13

L'estate turbolenta dei giovani, cosa c'è dietro

Pagina 15

Gli aiuti del Comune per famiglie e imprese

Pagina 16

Caritas in piena attività anche durante le ferie

Pagina 19

Scuole paritarie al via tra problemi e speranze

Pagine 20-21

La scelta del seminario di quattro giovani

Pagina 23

L'estate inedita degli oratori feriali

Pagina 24

Cresime e prime comunioni moltiplicate le celebrazioni

Pagina 25

Parrocchie

Pagine 28-29-31-32
33-34-35-36

Tiribilli confermato abate degli olivetani

Pagina 37

Comunità religiose

Pagine 38-39-40

Le società sportive oratoriane tornano il campo

Pagina 42

Gruppi e associazioni

Pagine 43-44-45-46
47-48-49

Orari messe

Pagina 50

Vaticano/Papa Francesco continua a richiamare il mondo sui temi dell'enciclica

Laudato si' sempre più "bussola morale e spirituale" in un tempo e in mondo smarrito dalla pandemia

In questi tempi di pandemia nei quali siamo più consapevoli dell'importanza della cura della nostra casa comune, auguro che tutta la riflessione e l'impegno comune aiuti a creare e fortificare atteggiamenti costruttivi per la cura del Creato: così papa **Francesco** si era espresso a maggio, poco prima di dare inizio all'anniversario speciale dell'enciclica *Laudato si'*, in un anno in cui, anche a causa dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto tutti i continenti, si rende davvero necessario riflettere sul nostro rapporto con l'ambiente, specialmente alla luce di quella ecologia integrale che proprio l'enciclica di cinque anni fa propone.

La settimana *Laudato si'*, dal 16 al 24 maggio scorso, era servita a lanciare questo anniversario speciale organizzato dal Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale con eventi fino al 24 maggio del prossimo anno; dal 1 settembre, con la giornata nazionale per la custodia del creato, prende il via il Tempo del Creato, che si concluderà il 4 ottobre, nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi: il tema dell'edizione 2020 è "Giubileo per la Terra: nuovi ritmi, nuova speranza".

Fonte di ispirazione e riflessione, la *Laudato si'* ha dimostrato da subito di essere nata non come punto fermo a cui arrivare, ma come punto di partenza per trovare nuove vie e spunti che portino ad un cambiamento radicale degli stili di vita anche a livello sociale, e per fare da "bussola



Uno dei tanti interventi di papa Francesco

morale e spirituale" nel cammino verso un mondo più pacifico e sostenibile.

È ormai chiaro infatti che papa Francesco, con la sua pubblicazione, voleva innanzitutto contribuire ad attivare un cambiamento concreto della realtà verso uno sviluppo non solo sostenibile, ma capace di coniugare la cura della casa comune con la tutela degli esclusi e la lotta alla povertà.

A molti livelli si sono quindi avviate iniziative e occasioni, anche ecclesiali come il Sinodo speciale per la regione amazzonica, per la tutela dell'ambiente; o come il Sinodo dei giovani, finalmente chiamati a far sentire la propria voce e dare il loro contributo, rappresentando una domanda di cambiamento forte, anche grazie alla loro sensibilità ecologica. E "figlio" della *Laudato si'* e della necessità di instaurare un dialogo proficuo per un'azione comune è il Documento sulla fraternanza umana firmato nel febbraio del 2019 ad Abu Dhabi insieme all'imam Ahmad al-

Tayyib, a ribadire l'idea che, se la maggior parte degli abitanti della Terra è credente, le religioni dovrebbero dialogare tra loro proprio allo scopo di realizzare la cura della casa che condividiamo.

Certamente questa enciclica si è rivelata molto profetica laddove papa Francesco invitava a globalizzare la solidarietà, soprattutto se riletta alla luce delle circostanze attuali che ci hanno fatto davvero riscoprire la solidarietà come insieme di legami forti e capaci di sostegno vicendevole; o nei passaggi in cui il Papa ribadiva come il "paradigma tecnocratico" – l'illusione di trovare una soluzione tecnica a qualsiasi problema – andasse accantonato, preferendo una tecnica "al servizio di un altro tipo di modello di sviluppo, più sano, più umano, più sociale e più integrale" come ha ribadito anche recentemente. Per questo sarà molto importante *The Economy of Francesco*, un evento globale, interamente in modalità online con dirette

e collegamenti streaming per iscritti e relatori che si terrà dal 19 al 21 novembre. Papa Francesco ha infatti convocato giovani economisti, imprenditori e promotori di economia sostenibile, affinché possano stimolare la necessaria riflessione su come mettere in atto un radicale cambiamento della visione economica capitalistica, magari partendo proprio dalle idee dello stesso san Francesco oltre che dalle osservazioni che il papa ha più volte espresso in merito alla "cultura dello scarto" che questa visione ha generato. "Per questa conversione e questa creatività è indispensabile formare e sostenere le nuove generazioni di economisti e imprenditori – ha scritto papa Francesco in occasione del Forum di European House-Ambrosetti, a Cernobbio – È importante investire sulle nuove generazioni protagoniste dell'economia di domani, formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità, della cultura dell'incontro. L'economia di oggi, i giovani, i poveri, hanno bisogno prima di tutto della vostra umanità, della vostra fraternità rispettosa e umile, e solo dopo del vostro denaro".

Bisognerà allora guardare a san Francesco che, spogliatosi dei beni materiali per scegliere Dio, ci racconta ancora come la nostra vera ricchezza sia il dono di quel creato di cui non siamo proprietari ma custodi, e come quella scelta di povertà da lui fatta sia il segno di una visione economica e sociale che è ancora attuale.

Elisa Pontiggia

Diocesi/La proposta pastorale dell'arcivescovo articolata su cinque lettere

Delpini invoca la sapienza per tornare all'essenziale a partire da oratori, scuola, giovani e università

E' ancora una lettera "con quattro lettere dentro" la base della proposta pastorale per il nuovo anno diocesano che si è aperto come da tradizione lo scorso 8 settembre, festa della Natività di Maria, patrona del Duomo.

Già da luglio è disponibile il volumetto "Infonda Dio sapienza nel cuore", il nucleo della proposta firmata dall'arcivescovo **Mario Delpini**, ispirata al Libro del Siracide. Ma è il sottotitolo a colpire: "Si può evitare di essere stolti".

Incuriosisce, attira l'attenzione come quel "Autorizzati a pensare" del Discorso di S. Ambrogio del 2018 o quel "Benvenuto futuro!" dell'anno successivo. Ha sempre avuto passione l'arcivescovo per uno stile narrativo che ruota su un concetto ripreso e declinato più volte.

La pandemia ci ha imposto domande forti, anche traumatizzanti. Ma ci ha anche convinto che "Non è più tempo di banalità e di luoghi comuni, non possiamo accontentarci di citazioni e di prescrizioni", come scrive l'arcivescovo. "È giunto il momento per un ritorno all'essenziale, per riconoscere nella complessità della situazione la via per rinnovare la nostra relazione con il Padre", sottolinea Delpini.

Ma ci si rende anche conto che domandare non basta. Così le domande possono diventare l'occasione per avviare un'accurata invocazione del dono della sapienza che viene dall'alto e che si ottiene con il



La copertina della proposta pastorale

mezzo della preghiera.

Il volume comprende due sezioni: il testo della proposta pastorale 2020-2021 ispirata ad una lettura profonda del Siracide, e la Lettera per l'inizio dell'anno pastorale (8 settembre 2020).

Questa è la prima delle Lettere alla Chiesa ambrosiana, cui seguiranno, nel corso dell'anno pastorale, la Lettera 2 (per il Tempo di Avvento e Natale), la Lettera 3 (per vivere la Quaresima e la Pasqua) ed infine la Lettera 4 per il Tempo e la Solennità di Pentecoste.

Nella lettera "Per l'inizio dell'anno pastorale", l'arcivescovo raccomanda di porre particolare cura alla festa dell'apertura degli oratori «afinché sia anche un messaggio alle istituzioni». Il riferimento

esplicito è alla scuola «la cui ripresa non può ridursi al semplice rispetto di qualche protocollo».

Una particolare cura andrà riposta nei confronti della pastorale giovanile e alla pastorale universitaria: «Nel servizio agli anziani e nell'aiuto ai poveri molti giovani si sono rivelati volontari generosi e intelligenti; nel loro impegno di studio hanno messo a frutto una familiarità con le tecnologie disponibili che ha prodotto anche eccellenze. Le comunità devono essere grate ai giovani e incoraggiarli a mettersi in gioco, ad assumere responsabilità», sottolinea il vescovo Mario.

Fabio Brenna

Il 4 ottobre la Domenica dell'Ulivo

Dopo aver ampiamente utilizzato la comunicazione a distanza anche per le celebrazioni diocesane, l'inizio dell'anno pastorale coincide con la progressiva ripresa delle grandi celebrazioni comunitarie.

Particolarmente significa si annuncia la "Domenica dell'Ulivo", nella memoria liturgica di San Francesco (4 ottobre). Nelle intenzioni dell'arcivescovo la celebrazione di questa domenica va intesa come «una giornata di pace e di riconciliazione»: «Vogliamo ricordare l'immagine della colomba che porta in becco una fogliolina di ulivo per annunciare a Noè che l'alluvione è finita e che la terra si predispone a tornare di nuovo un giardino», spiega mons. **Mario Delpini**.

Nella scelta di quel simbolo c'è un'allusione alla distribuzione dei ramoscelli di ulivo che non si è potuta fare nella Domenica delle Palme a causa della pandemia e vuol essere il segno e l'auspicio che «il diluvio è finito e che stiamo riprendendo la vita ordinaria migliorata dalla sapienza che abbiamo acquisito o stiamo cercando», sottolinea sempre l'arcivescovo.

F. B.



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



SEREGNO (MB)

Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e PROVARE GRATUITAMENTE
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS
Engineering

Centro Autorizzato

bernafon®
Hear better - Or listen

OTTICA
s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesa" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram Website icons and www.laseregnesa.it

Drinks & Beers

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Instagram Facebook Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SPORT PER PASSIONE



**df SPORT
SPECIALIST**

BELLINZAGO L. - CREMONA - DESENZANO D.G. - LISSONE -
LUGANO - MAPELLO - MEDA - MILANO - OLGiate O. - ORIO AL
SERIO - PIACENZA - S. GIULIANO M. - SARONNO - SIRTORI

Situazione/Monsignor Bruno Molinari responsabile della comunità pastorale

La Chiesa seregneese sta ripartendo in toto anche se la frequenza alla messa è ancora molto bassa

All'inizio del nuovo anno pastorale anche la Chiesa locale si sta preparando per organizzare le diverse iniziative e attività che scandiscono la vita della comunità.

A questo proposito abbiamo incontrato mons. **Bruno Molinari** per capire come avverrà questa ripresa.

Come riparte la Chiesa seregneese rispettando le norme di sicurezza anti-covid?

La comunità pastorale tutta riparte con le feste di settembre in ogni parrocchia e oratorio rispettando le norme di sicurezza anti pandemia, in particolare il distanziamento e il ripetuto invito all'uso della mascherina nelle chiese (che in tanti purtroppo hanno già messo da parte...).

Nelle parrocchie sono riprese tutte le attività?

La vita liturgica nelle chiese è ricominciata quasi regolarmente; in queste settimane riprenderanno con le dovute precauzioni anche le attività negli oratori.

Per quanto riguarda le messe a proposito della capienza delle chiese è cambiato qualcosa?

Nelle chiese più grandi il limite non è più dei 200 posti, ma può essere ricalcolato in base allo spazio disponibile, sempre rispettando il distanziamento di un metro da ogni lato.

Come vede la partecipazione dei fedeli, è aumentata?

La partecipazione alle messe, anche in relazione al periodo estivo, non è ahinoi aumentata; è sperabile che con settembre riprenda con maggior coraggio.



Monsignor Bruno Molinari

Secondo lei anche per la Chiesa seregneese a causa di questa pandemia tutto non è più come prima?

Certamente a causa di questa pandemia anche per la Chiesa tutto non è più come prima; per un timore magari anche eccessivo gli anziani faticano a riprendere la regolare frequenza alla messa, mentre per gli adulti e i giovani si tratta forse di vincere qualche forma di immotivata pigrizia nei confronti della partecipazione alle celebrazioni.

Come vive da parroco della comunità pastorale cittadina questo momento non facile che il mondo intero sta attraversando?

Come ho già avuto modo di dire in qualche occasione come parroco capisco e condivido vivamente il momento difficile nelle famiglie, nell'ambito del lavoro e della scuola, nelle associazioni e nella comunità cristiana, le preoccupazioni per le persone anziane e sole, per gli ammalati. Nel guardare a questo tempo faticoso mi sento tuttavia di incoraggiare

uno sguardo di fiducia e di speranza: possiamo e dobbiamo ripartire, con pazienza ma con decisione, positiva e costruttiva; guardiamo in alto non invocando miracoli eclatanti, ma chiedendo la sapienza e la forza del bene possibile qui e adesso; ritroviamo in modo consapevole e responsabile la fede dei nostri padri che hanno saputo costruire una comunità e ce l'hanno consegnata da continuare e da migliorare.

Patrizia Dell'Orto

Buon compleanno

Martedì 22 settembre monsignor Bruno Molinari, prevosto della città e parroco della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II compirà 70 anni. Nato a Varese il 22 settembre del 1950, sacerdote dal 1976, don Bruno è a Seregno da otto anni. A lui gli auguri di buon compleanno dell'intera città a partire dalla redazione del nostro periodico di cui è il primo collaboratore e sostenitore.

Consiglio pastorale il 14 con Angaroni

Il consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II tornerà a riunirsi lunedì 14 settembre alle 20,45 per la prima sessione del nuovo anno pastorale 2020-2021. Si tratterà del primo incontro in presenza dopo il lockdown per la pandemia e il consiglio si ritroverà nella sala della comunità della parrocchia S. Ambrogio con ingresso da viale Edison 54 (viene al riguardo raccomandato di portare la mascherina, indossarla e rispettare le misure di distanziamento).

"Inizieremo con una breve preghiera - scrive nella convocazione don **Bruno Molinari** responsabile della comunità -. Ci sarà poi il nostro vicario episcopale, mons. **Luciano Angaroni**, che ci presenterà la lettera pastorale dell'arcivescovo "Dio infonda sapienza nel cuore" il cui testo in formato pdf si trova nel sito della Diocesi (chiesadimilano.it). Se si riesce è opportuno leggerla prima del nostro incontro riflettendo in particolare sulle domande che l'Arcivescovo si pone e pone a noi come comunità. Seguirà il tempo per gli interventi e le proposte per il nuovo anno pastorale nella nostra comunità". Le successive sessioni del consiglio dovrebbero essere il 9 novembre, il 25 gennaio, il 22 marzo e il 17 maggio 2021. Il luogo verrà indicato di volta in volta.

Anniversario/La solenne cerimonia iniziò alle 4 del mattino di lunedì 29 settembre 1930

Schuster, Locatelli e Minoretti: tre cardinali per la consacrazione del santuario della città

Il numero speciale de L'Amico

La consacrazione del nuovo santuario di S. Valeria avvenuta lunedì 29 settembre 1930 rappresenta uno degli eventi più rilevanti della storia della Chiesa seregne.

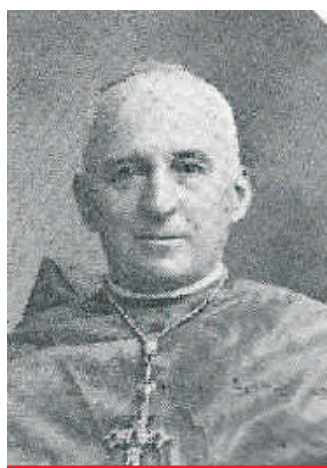
A quel momento atteso per decenni come si evince dalle cronache del tempo il mensile 'L'Amico della Famiglia' che pure aveva solo sette anni di vita, dedicò un numero speciale.

Per la verità i "soleni festeggiamenti" non erano stati organizzati solo per il santuario ma anche per la 'Benedizione del ricovero vecchi' oggi Rsa Don Gnocchi. Il numero si apriva con le lettere dei tre cardinali che sarebbero intervenuti alla cerimonia, l'arcivescovo di Milano card. Ildefonso Schuster, il seregne card. Achille Locatelli e l'arcivescovo di Genova, card. Carlo Dalmazio Minoretti già prevosto di Seregno dal 1909 al 1916. Don Domenico Barbanti dedicava quindi un articolo a 'Seregno città di Maria' mentre don Silvio Corti tesseva l'omaggio 'all'antico santuario'.

Seguivano poi altri articoli ricchi di particolari sulla realizzazione del santuario, sulla consacrazione e ritratti dei prelati, sino ad una canzoncina alla Madonna e al fitto programma delle feste.



Il card. Ildefonso Schuster



Il card. Achille Locatelli



Il card. Dalmazio Minoretti

La cerimonia di consacrazione del nuovo santuario di Santa Valeria per mano dell'allora arcivescovo di Milano, cardinal Ildefonso Schuster iniziò alle 4 ovvero all'alba del lunedì 29 settembre, in ossequio a quelle che erano allora le disposizioni liturgiche per la dedicazione al Signore di una nuova chiesa.

Una cerimonia assai lunga e piena di gesti e momenti molto particolari e significativi per la tradizione cristiana e ambrosiana in particolare, risalente infatti al tempo di S. Ambrogio: aspersioni, santificazione delle fondamenta, abluzioni, trasporto e deposizione delle reliquie dei martiri, incensazione e consacrazione dell'altare, unzione delle 12 croci collocate sulle pareti della chiesa, ultime unzioni. Alla solenne cerimonia parteciparono anche due altri cardinali, particolarmente legati alla città, Achille Locatelli che vi era nato, e Dalmazio Minoretti che ne era stato il prevosto. Successivamente alla consacrazione, alle 7, l'arcivescovo celebrava la prima messa nel nuovo santuario, e parallelamente in Collegiata S. Giuseppe celebravano nell'ordine gli altri due prelati. La giornata proseguiva con altre messe e il conferimento della cresima in Collegiata prima ai bambini e quindi alle bambine.

Nel pomeriggio una solenne processione trasportava trionfalmente l'effigie della Madonna dalla Collegiata al piazzale del santuario con la benedizione. Veniva quindi benedetto il Ricovero Vecchi di via Piave intitolato a Luigi Ronzoni che ne era stato il munifico benefattore con i di-

scorsi dei cardinali Schuster e Minoretti. Chiudevano la giornata il ricevimento dei prelati in municipio e un omaggio popolare.

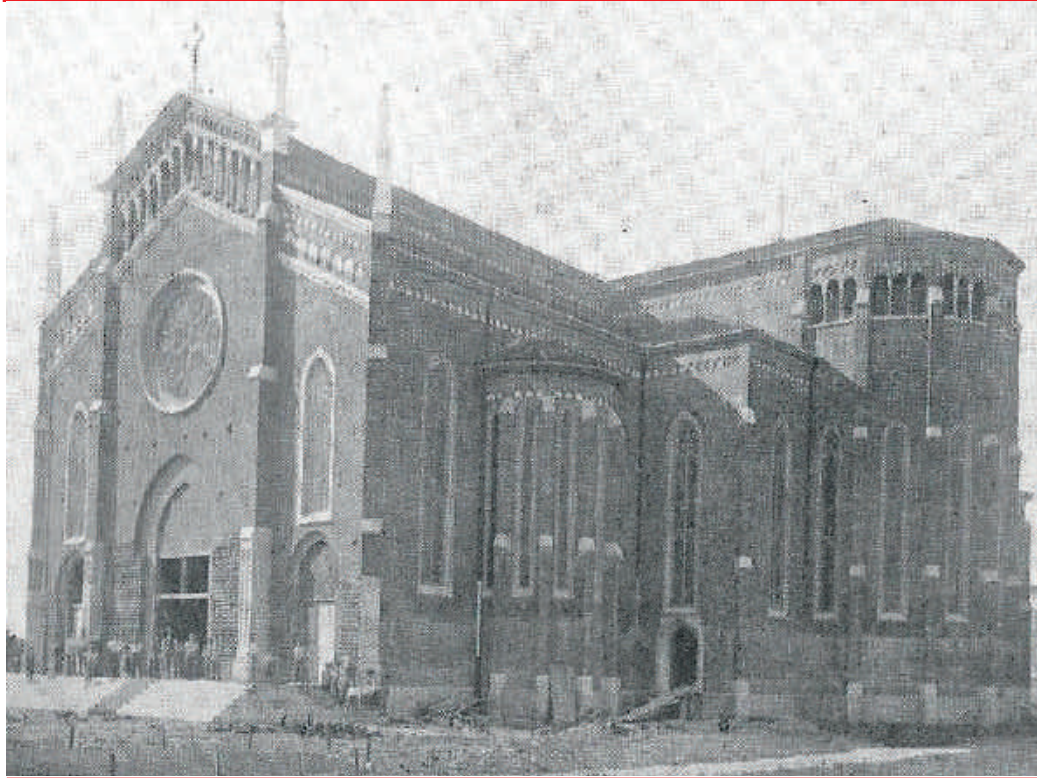
L'indomani la conclusione dei festeggiamenti vedeva la celebrazione del pontificale presieduta dal cardinal Minoretti e nel pomeriggio la consacrazione di Seregno alla Madonna. Il finale in serata con illuminazione e fuochi d'artificio.

La consacrazione era stata preceduta da una lunga e articolata preparazione iniziata la domenica 21 settembre con il trasporto del quadro della Madonna di S. Valeria in Collegiata S. Giuseppe con una solenne processione che si era ripetuta nelle due serate successive (iniziando alle 19) di lunedì e martedì per toccare un po' tutti i quartieri della città allora raccolti attorno al centro.

Il mercoledì dopo le confessioni dei più piccoli (allora Balilla e Piccole Italiane) era iniziato in serata il triduo di preparazione alla consacrazione. Le giornate seguenti, da giovedì a domenica erano state nell'ordine dedicate e riservate ai bambini, alla gioventù cattolica, alla donne cattoliche e madri cristiane, agli uomini.

Il cardinal Locatelli era arrivato il sabato per presiedere anche la festa del Santo Crocifisso della domenica quando nel tardo pomeriggio erano giunti anche Schuster e Minoretti per dare inizio, dalle 20, alla veglia notturna con celebrazione di messe da mezzanotte prima della consacrazione.

L. L.



Così si presentava il nuovo santuario nel 1930

Il primo impulso nel 1906 del cardinal Ferrari a costruire il nuovo santuario in luogo dell'antico oratorio di otto secoli rifatto dopo la peste del 1630. I progetti di Locatelli e Barbieri, commissionati dai prevosti Villa e Minoretti. Toccò al prevosto Enrico Ratti affidarsi a mons. Chiappetta e portare a compimento l'opera anche per soddisfare un voto durante la prima guerra mondiale.

Tre progetti, 24 anni, tre prevosti e tre arcivescovi per realizzare l'opera d'arte di mons. Chiappetta

La costruzione del nuovo santuario di Santa Valeria richiese ben 24 anni dalla prima riunione, il 2 luglio 1906, di una commissione istituita dal vecchio prevosto **Villa** (che nel 1854 era sopravvissuto al colera per intercessione della Madonna di S. Valeria) su impulso del cardinal **Andrea Carlo Ferrari**. Il piccolo Oratorio risalente al 1200 e rifatto dopo la peste del 1630, non era più adatto a soddisfare le esigenze di culto che già allora non erano solo dei seregnesi ma anche dei fedeli del vicino devoti alla Madonna di S. Valeria.

Un primo progetto venne redatto dall'architetto don **Enrico Locatelli** parroco di Vergiate ed era così bello che il Servo di Dio don **Luigi Guanella** lo mostrò anche a Papa **Pio X** perchè ne voleva fare una chiesa a Roma. L'iter in ogni caso si fermò malgrado la sollecitazione del card. Ferrari nel 1908 a realizzare il santuario in due anni.

Morto il prevosto Villa e arrivato nel 1909 il prof. don Dalmazio Minoretti si ripartì daccapo con un progetto affidato all'architetto **Barbieri**. Venne anche in-

caricata della costruzione la Ditta Galimberti ma il sopraggiungere della guerra nel 1914 bloccò di nuovo tutto. Nominato vescovo di Crema Minoretti l'eredità del nuovo santuario passo nel 1916 a mons. **Enrico Ratti** che si trovò anche ad adempiere ad un voto solenne emesso dal popolo in quegli anni tragici. Terminato il conflitto venne istituita una nuova e numerosa commissione che decise di affidarsi per il progetto a mons. **Spirito Maria Chiappetta**. Furono acquistati i terreni, rilanciata la raccolta fondi, tutto era pronto per la posa della prima pietra già nel 1919 ma venne rinviata perchè il card. Ferrari non stava bene (sarebbe morto nel 1921). E persino il suo successore **Achille Ratti** in occasione della sua unica visita a Seregno aveva promesso che l'avrebbe fatto nell'aprile del 1922 in occasione del venticinquesimo della morte del Patriarca Ballerini. Ma poi venne eletto Papa, **Pio XI**, e toccò proprio a mons. Minoretti tornare a Seregno il 5 ottobre del 1922 e benedire la prima pietra.

I lavori però richiesero non poco tempo

e tanti sacrifici da parte dei fedeli seregnesi per sostenere un'opera che si rivelò al termine grandiosa e di particolare bellezza tanto da stupire lo stesso progettista mons. Chiappetta. Del resto al di là degli interventi successivi di inevitabile manutenzione ordinaria e straordinaria il santuario appare ancora oggi un bellissimo manufatto artistico, in stile gotico-lombardo e di grande intensità spirituale. Scriveva nel 1930 don **Domenico Barbanti** illustrando storia e caratteristiche del santuario ("Misura 50 metri di lunghezza e 20 di larghezza e nel transetto metri 40. Risulta così l'impostazione in forma di croce latina a tre navi divise da un duplice ordine di colonne") che "fino ad oggi furono spesi un milione e cinquanta mila lire; mancano ancora per debiti e per lavori in corso circa trecentomila lire".

Particolare non secondario l'altare rimase incompiuto in quanto Chiappetta venne chiamato dal Papa nelle terre del Vulture colpite dal terremoto.

La sua opera d'arte era comunque terminata.

L. L.

Restauro/Terminati i lavori sarà inaugurata dall'arcivescovo il 29 settembre

La cappella di S. Caterina con gli ex voto torna a splendere grazie anche ad una coppia generosa

Il lavoro di restauro della cappella di Santa Caterina, più conosciuta anche come cappella delle benedizioni, che sarà inaugurata dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** il prossimo 29 settembre, è stato ultimato ai primi giugno, con la ceratura del marmo e lucidatura dell'altare con il ravvivamento dei colori, e la posa del pavimento in seminato veneziano.

Completato anche l'impianto elettrico, con luci a led che illuminano i quadri sia dall'alto che dal basso. I fari sono orientabili. Sistemato il condizionamento e la regolazione dell'umidità. Restaurate anche tutte le porte e l'ingresso del bagno.

Alle pareti della cappella sono state posizionate delle grate su cui sono stati appesi i 250 quadri, di cui alcuni restaurati per mano di **Cristina Meregalli**, mentre gli ex voto per grazia ricevuta sono stati ripuliti dalla patina del tempo. Quelli sotto vetro, sono rimasti com'erano all'origine.

Un intervento dell'importo di oltre 100 mila euro che è stato sostenuto da un generoso contributo da parte dei coniugi **Felice Cogliati** e **Mirella Zuliani**, i cui nomi sono stati impressi in una targa di marmo posta su una parete della cappella, in occasione della benedizione dell'arcivescovo.

I lavori di restauro della cappella erano iniziati nel luglio 2019 e poi ripresi nel mese di settembre. Un intervento che si era reso necessario con il rifacimento del tetto, ma anche per la presenza di umidità di risalita capillare nei muri perimetrali, oltre alle infiltrazioni meteori-



La cappella di Santa Caterina dopo il restauro

Comune, comunità e 'Quei de la Sisal' Sistemato il piazzale del santuario con una nuova pavimentazione



La nuova sistemazione del piazzale

La Depac Cooperativa sociale di Bresso ha concluso nel mese di luglio la sistemazione del piazzale antistante il santuario di Santa Valeria. I lavori hanno interessato in particolare l'area prima caratterizzata da una pavimentazione lignea ammalorata, sostituita da piastrelle in calcestruzzo stampato. La progettualità, costata complessivamente 11 mila euro, Iva esclusa, è stata definita dall'amministrazione comunale in accordo con la comunità pastorale San Giovanni Paolo II e con l'ausilio del gruppo 'Quei de la Sisal', la cui generosità ha consentito opere collaterali a quelle principali.

P. Col.

che presenti sulla parete nord, che minacciavano pesantemente i molti quadri e dipinti ex voto, appesi alle pareti, che la popolazione di Brianza, da secoli ha offerto e continua ad offrire alla Madonna di Santa Valeria, per grazia ricevuta. E' prevista la pubblicazione di un pieghevole da mettere a disposizione dei visitatori per fornire informazioni e rendere più esplicita la conoscenza degli ex-voto.

I lavori di muratura sono stati curati dall'impresa Mariani, sotto la direzione dell'architetto **Walter Pavan** e dell'ingegner **Carlo Galbiati**. Inizialmente i lavori hanno riguardato la sistemazione del manto di copertura della cappella, quindi la protezione dell'altare e relativo quadro di santa Caterina.

Una seconda fase dell'intervento ha riguardato la verifica dei condotti di aereazione e riscaldamento sotto il pavimento della cappella, durante i quali sono stati trovati canali di antica realizzazione e di notevoli dimensioni. Si è poi provveduto a scrostare l'intonaco ammalorato e di quello esistente a base cementizia, oltre a rimuovere la pavimentazione in marmetto di cemento e relativo sottofondo. Il restauratore **Marco Illini** di Sovico ha effettuato l'imbiancatura completa con due tonalità di bianco: una per le pareti, l'altra per il soffitto, approvate dalla Soprintendenza.

Sistemato l'altare e pulito il quadro di Santa Caterina, posato un rosone centrale e due laterali all'altare in marmo nero marquina, unitamente al bordo perimetrale in marmo rosso Verona.

Paolo Volonterio

Anniversario/Martedì 29 alle 18,30 la solenne celebrazione eucaristica

La presenza dell'arcivescovo Delpini per i 90 anni del Santuario per una rinnovata devozione a Maria

Il 90° anniversario della consacrazione del Santuario di Santa Valeria vedrà il ritorno in città dell'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini**. La sua autorevole e gradita presenza martedì 29 settembre, per presiedere, insieme a tutti i sacerdoti della città di Seregno, nel santuario di S. Valeria, la solenne celebrazione eucaristica alle 18,30 conferirà un particolare significato allo storico evento.

«Mi ha sempre impressionato il fatto – risponde il vicario parrocchiale don **Giuseppe Colombo** – che all'origine del nostro attuale, grande e bel Santuario c'è stata l'esigenza di una struttura adeguata a contenere la crescente quantità di fedeli e di devoti che affluivano, soprattutto nei giorni di festa, a venerare e a invocare la Madonna di Santa Valeria. La fede viva di tutto un popolo ha realizzato un progetto grandioso, umanamente incredibile visti i tempi difficili in cui si è concretizzato. L'invito al nostro arcivescovo a portare, con la sua presenza e la sua parola, un messaggio di fede e di speranza in occasione del 90° anniversario della consacrazione del nostro Santuario è sorto dal desiderio che nel popolo di Dio rifiorisca e cresca la devozione e la fiducia in Maria, nostra Madre affettuosa e mediatrice di tutte le grazie. Anche oggi in un momento particolarmente difficile. La benedizione da parte dell'Arcivescovo della rinnovata cappella di Santa Caterina, dove sono conservati tanti ex-voto e segni di grazie ricevute, sarà un ulteriore motivo di speran-

za: infatti c'è ancora posto per altri quadri e cuori per dire grazie alla Madonna di Santa Valeria che esaudisce le umili preghiere dei suoi amati figli».

Sicuramente mons. Delpini, con la sua sapienza che deriva dalla sua profonda fede, saprà dire le parole giuste alla comunità seregne per ritrovare un rinnovato slancio nel cominciare il nuovo anno pastorale.

Al termine della celebrazione l'arcivescovo benedirà oltre alla rinnovata cappella di S. Caterina, anche la statua

della Madonnina, di recente restaurata, e collocata al centro dell'omonimo piazzale.

La visita dell'arcivescovo nel ricordo della consacrazione sarà preceduta da una novena di preparazione con due momenti di preghiera quotidiani a partire dal 20 settembre. Ogni mattina in santuario alle 7,30 e la sera alle 19,15 si invocherà la Madonna di S. Valeria per ottenere le grazie necessarie per i fedeli del santuario, i loro cari e l'intera comunità pastorale.

La sera precedente la visita dell'arcivescovo, lunedì 28 settembre, in santuario, **Carlo Lucio Perego** ricorderà la storia della consacrazione del santuario e il significato della cappella S. Caterina quale luogo di conservazione degli ex voto. A sottolineare la rinnovata attenzione al restauro e agli ex voto, presso l'altare di S. Valeria, una esposizione fotografica aiuterà a comprendere le varie fasi del restauro della cappella.

Paola Landra

Lavori/Così Marco Illini ha risanato la statua del 1909 **Restaurata anche la Madonnina del piazzale**

Il restauro per mano di **Marco Illini** (nella foto) di Sovico, della statua di marmo bianco di Carrara della "Ecce Virgo Concepili", così com'è scritto sul cartiglio di marmo che esce dal manto della Vergine posata su una colonna di granito in piazzale Madonnina, si è concluso a fine luglio.

La statua venne donata nel 1909 dal marmista seregne **Giovanni Buzzi**, e rappresenta una Madonna orante con la bocca aperta e con la sguardo rivolto al cielo. Il lavoro iniziato il 15 giugno, in accordo con la Soprintendenza alle Belle Arti di Milano, ha visto la ripulitura di muschi e licheni con un prodotto biacido a pennello e a spruzzo, e successivamente con rimozione meccanica fino all'eliminazione dei microrganismi nelle parti più resistenti, ma anche con impacchi di cellulosa addizionata e con l'uso di bisturi.

«La statua - ha spiegato Illini - si era presentata ai miei occhi alquanto compromessa. Il degrado sulla superficie marmorea era di circa il 70 per cento che risultava erosa ed estremamente annerita e porosa. Dopo la pulitura ho provveduto a verificare e rimuovere le vecchie stuccature che ho rifatto utilizzando una malta di calce, grassello e polveri di marmo delle stesse colorazioni e granulosità. Quindi ho provveduto al consolidamento con la stesura a pennello di un protettivo consolidante sulle parti erose. Infine ho steso a spruzzo un protettivo idrorepellente». L'intervento è costato quasi 9 mila euro. Spesa in parte sostenuta dall'amministrazione comunale e dal comitato Santa Valeria con alla testa «Quei de la Sisal».

Paolo Volonterio



Reazione/Vittore Mariani, presidente del Movimento per la Vita cittadino

Pillola abortiva più 'facile': una scelta di morte in un tempo in cui la morte l'ha fatta da padrona

Il mese di agosto è solitamente dedicato al riposo e alle vacanze. Succede però che vengano emanate normative a sorpresa. È il caso stavolta delle linee guida del Ministero della Salute inerenti alla RU 486, la famigerata pillola abortiva.

Ne parliamo con **Vittore Mariani**, presidente del Movimento per la Vita di Seregno.

Che cosa pensa dell'uscita di queste nuove linee ministeriali sull'aborto farmacologico?

Queste linee guida giungono davvero inaspettate nel tempo della pandemia da covid-19. Stiamo vivendo una crisi drammatica: inizialmente è stata un'emergenza sanitaria che ha colto impreparata anche l'Italia e il suo sistema sanitario, con tantissimi morti, la gran parte anziani con già altre patologie. Sì, il tempo dell'emergenza è stato un tempo di morte. Adesso si sta cercando di tamponare la crisi economica, anch'essa drammatica, con tantissime chiusure di attività e in prospettiva una marea di disoccupati e di gente disperata.

Mentre dovremmo essere impegnati a come far fronte a tutto questo, a come eventualmente imparare a convivere con la pandemia per non chiuderci nuovamente in casa, ad educare ed autoeducarci a comportamenti e modi di relazionarci certamente da rinnovare, a salvaguardare lavoro e sostenibilità economica familiare, mentre



Vittore Mariani

Riaperto sportello Cav di via Alfieri

Lo sportello del Centro di Aiuto alla Vita in via Alfieri 6 ha riaperto lo scorso mercoledì 2 settembre. Funzionerà il mercoledì dalle 16 alle 18,30 e il sabato dalle 10 alle 12 su appuntamento, telefonando al numero 393.0428986. Ricordiamo che allo sportello possono rivolgersi tutte le mamme in attesa di un bambino che si trovano in difficoltà. Il Cav ha diversi progetti di aiuto e sostegno per le famiglie e per le donne sole in attesa di un figlio.

Il Movimento per la Vita sta altresì mettendo a punto il nuovo calendario delle messe per la vita nelle chiese della città sospese a causa della pandemia.

dovremmo cercare di svolgere un'analisi interpretativa di quanto è successo per definire criteri di giudizio per progettare il futuro garantendo non solo la salute, ma anche libertà, vita comunitaria e affetti, ecco piombarci addosso queste linee guida ministeriali.

È sconcertante questo provvedimento di morte in tempo sottotraccia, quasi ignorato dai mass media.

Cosa cambia con le nuove linee di utilizzo della RU 486?

In sostanza annullano l'obbligo di ricovero e allungano il periodo in cui si può ricorrere al farmaco, fino alla nona settimana di gravidanza. Il farmaco era stato approvato nel 2009, ma l'impiego era limitato al regime di ricovero di tre giorni. Il ministro della salute ha rimosso il vincolo.

Quali sono le conseguenze dal punto di vista del Movimento per la Vita?

Al di là delle questioni "tecniche" e di tutela della salute, approfondimenti e giudizi che lascio ai medici esperti, e al di là delle drammatiche statistiche sugli aborti e sulla diffusione massiccia delle pillole, al di là del dibattito sulla denatalità, penso che si stia proseguendo coerentemente nella banalizzazione della sessualità umana e nel ricorso senza ritegno alle pratiche abortive, in linea con la cultura di morte denunciata a suo tempo dell'enciclica "Evangelium vitae".

Ritengo infatti addirittura fuorviante il dibattito sulla

possibile vanificazione della legge 194/78 sull'interruzione di gravidanza a causa di questo nuovo provvedimento. Sdoganato l'aborto, appunto con la 194/78, ogni deriva è possibile, utilizzando i nuovi mezzi che la scienza scopre e la tecnologia utilizza.

E dunque a suo avviso che cosa occorre fare?

Nonostante la cultura dominante e la politica, è possibile ripartire dall'educazione degli adolescenti, anzitutto in famiglia. Si tratta di un'educazione all'affettività come ricerca e pratica della benevolenza nelle relazioni umane, nella cultura del dialogo, del dono e della progettualità responsabile, oltre l'individualismo e il narcisismo, oltre il faccio quello che voglio quando mi pare e con chi mi pare.

Si tratta di un'educazione che ingloba l'educazione alla sessualità, non riducibile a informazione sulle pratiche sessuali e relative attenzioni per la tutela della salute, ma che è scoperta della gioia e della bellezza di come vivere in comunione, anche nelle relazioni corporee, per una sessualità progettuale, non casuale, veramente umana.

È altresì educazione alla capacità critica, come discernimento tra il vero e il falso, tra il bene e il male, che comporta uno sguardo teleologico ed etico, oggi in concreto capacità pure di utilizzo razionale di internet, veicolo di una dilagante sessualità sgangherata

Voto/Domenica 20 (dalle 7 alle 23) e lunedì 21 (dalle 7 alle 15) anche in città

Il Referendum sul taglio dei parlamentari mette in gioco la partecipazione di tutti alla democrazia

Del Referendum per il quale, tra domenica 20 e lunedì 21 settembre, tutti siamo convocati alle urne, si è parlato prevalentemente sotto la prospettiva che vede nella consultazione una pietra di inciampo nel cammino delle scuole che, pochi giorni dopo la ripresa, devono prestare le proprie aule ai seggi elettorali.

Tema reale, questo, ma assolutamente accessorio: certamente non può oscurare il valore della consultazione popolare.

Si tratta di un referendum che in termini un po' tecnici ma certamente efficaci si può definire "confermativo": gli elettori devono approvare o respingere una riforma della Costituzione votata dal Parlamento. Chi approva deve segnare "Sì" sulla scheda, chi è contrario deve votare "No".

Nel caso concreto la riforma riguarda un aspetto molto preciso: il numero dei parlamentari (i deputati vengono ridotti da 630 a 400, i senatori da 315 a 200). Le regole della procedura referendaria non prevedono un numero minimo di elettori per conferire la validità della consultazione: non c'è il cosiddetto quorum, per cui la decisione sarà assunta dalla maggioranza di coloro che sceglieranno di recarsi alle urne.

Quest'ultimo aspetto rende assolutamente cogente il dovere civico di recarsi alle urne ed esprimere un'opinione: tutti, quindi, devono sentirsi chiamati ad esprimersi e, per esprimersi in maniera responsabile, tutti devono sentirsi interpel-



La Camera dei deputati



Il Senato della Repubblica

lati ad una riflessione sul tema in discussione.

Nella sua semplicità, infatti, il quesito referendario sembra far emergere il disagio profondo che caratterizza il rapporto tra gli italiani ed i loro rappresentanti istituzionali.

La legge si fonda sul presupposto per cui il Parlamento italiano è numericamente sovrabbondante e una riduzione numerica dei suoi componenti porterà a lavorare meglio e a spendere meno.

Se la prima delle due cose sia vera è difficile da dirsi senza sperimentare, la seconda è certamente vera: lo Stato italiano, a riforma approvata e con l'elezione del prossimo Parlamento, potrebbe risparmiare circa 82 milioni di euro l'anno (lo dice il quotidiano "il Sole 24 ore").

Risparmiare è sempre cosa buona e giusta, ma davvero si fatica a considerare "tema forte e qualificante" un'economia pari a un cappuccino all'anno per ogni cittadino!

Se, quindi, il dato economico non sembra di quelli che fanno parlare di modifica epo-

cale e straordinaria, il taglio dei parlamentari non può essere, con sufficienza, liquidato come "operazione populista". Questa riforma è un segnale inequivocabile che i cittadini italiani considerano i propri rappresentanti in Parlamento non come una risorsa del Paese, ma essenzialmente come qualcosa malamente sospeso tra il male necessario e il peso morto. I parlamentari sono percepiti dai cittadini non tanto come altro da sé, ma come personaggi ostili da penalizzare il più possibile.

Su questo tema, la riflessione è opportuna e necessaria. La democrazia rappresentativa non è un sistema perfetto, ma storicamente è quello che più di tutti gli altri permette a ciascun cittadino di realizzarsi come persona.

Occorre recuperare un rapporto meno ostile tra cittadini e loro rappresentanti, non solo parlamentari ma anche eletti nelle varie istituzioni territoriali. E questo si può fare solo rimettendo a punto i meccanismi della democrazia partecipata: impegno sul territorio

nelle varie formazioni politiche, impegno che significa conseguentemente selezione (scegliere rappresentanti migliori è più agevole quanto più la base militante è ampia) e collaborazione con i rappresentanti eletti.

Il Parlamento funzionerà meglio con 600 componenti (come potrebbe essere con l'approvazione della riforma costituzionale) o con 945 (come è ora)? Ognuno si faccia pure la propria idea e, al referendum di settembre, voti di conseguenza.

Ma, se vogliamo che la politica faccia davvero uno scatto, dobbiamo accrescere la partecipazione costruttiva e consapevole: siano quanti siano, i parlamentari devono essere selezionati tra le forze migliori del Paese (il voto di ciascuno, quindi, è una responsabilità) e devono poter contare sulla collaborazione di tutti.

Lo scatto non lo faremo, in ogni caso, con il Referendum, lo faremo se la riflessione sul Referendum farà crescere la voglia di partecipazione.

Sergio Lambrugo

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744

Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488

Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392

Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547

Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

■ **Riflessione/Dalle discoteche alla scuola, alla movida molesta anche a Seregno**

La lunga estate nel segno dei giovani sotto accusa nasconde il problema più acuto della solitudine

Le discoteche riaperte prima delle biblioteche e poi richiuse, la grande incertezza sulla ripartenza della scuola, la movida estiva molesta a Seregno come in tante altre città, l'incremento della disoccupazione degli under 30, l'abbassamento dell'età media dei nuovi contagi, il discorso di **Mario Draghi** a Rimini.

In questa strana estate si è parlato continuamente dei giovani. In tempi normali va di moda farlo in qualunque campagna elettorale per racimolare qualche voto. Fa però riflettere che nel dibattito pubblico se ne parli quasi sempre come una problematica da risolvere.

Io credo invece che i giovani, come categoria, non esistano. Il "mondo giovanile", se così si può chiamare, non è che il riflesso di scelte sociali ed economiche di una civiltà. Non è un corpo ad essa estraneo. E soprattutto questi giovani sono nomi e storie singolari. Quindi per capire qualcosa su di loro, cioè sui suoi figli, una società non può che guardare dentro se stessa, nei suoi meccanismi.

Una questione non banale su cui però, come capita per religione e sport, un po' tutti si sentono competenti, come se si trattasse di qualcosa di scontato. E invece così non è. C'è dell'altro. Questo altro è riassumibile nella parola "complessità". In soldoni: la realtà non è quasi mai il semplice effetto di una causa. O meglio, ciò che accade è il risultato di una serie intricata di fattori, di scelte, di condizionamenti che rendono la vita sdruciolevole. In pratica la realtà è grigia, non scontata. A noi

questa incertezza - cioè la paura di ciò che è ignoto - infastidisce, tanto che cerchiamo continuamente di trasformarla in paura di qualcosa che conosciamo.

Poi però c'è la signora che vive in centro e sai dove te la mette la complessità quando alle tre di notte un gruppetto di 15enni ubriachi urla bestemmie nella piazza sotto la sua finestra. Ha tutte le ragioni per lamentarsi, per essere stanca, che questa situazione non può esistere. Impossibile biasimarla. Ma dove nasce il disagio di quella piazza? Beh 15 anni prima uno di quei ragazzini maleducati è venuto al mondo, allo stesso modo di tutti i neonati. E come tutti i neonati ha fatto il suo mestiere: guarda-

re. Poi è andato alle medie e ha continuato a fare il suo mestiere: contestare. Arriva poi ad un'età in cui non dovrebbe fare altro che diventare adulto ("adulto" è participio passato dello stesso verbo di cui "adolescente" è participio presente). Dunque cosa ha guardato quel bambino? Che genitori ha trovato davanti ai suoi occhi? Quali maestri? E poi chi ha potuto contestare da adolescente? E quale adulto vuole diventare? Ma soprattutto vuole diventare adulto?

Oggi in Italia ci sono due nascite ogni tre decessi. Tra vent'anni un italiano su tre sarà over 65. Tra dieci anni inizieranno ad andare in pensione un milione di persone all'anno

ed entreranno nel mercato del lavoro circa la metà di giovani lavoratori per "sostituirli". Chi vorrebbe diventare adulto in un contesto come questo in cui per altro sei sempre invitato a scansare ogni responsabilità e a fare l'adolescente fino ai 50?

Insomma siamo liberi, abbiamo diritti, la qualità delle nostre vite è molto buona rispetto a quella delle generazioni che ci hanno preceduto ma forse il vero punto è che ci siamo ritrovati dannatamente soli. Non semplicemente per l'esperienza tutto sommato breve del lockdown o perché ci sembra che l'istituzione, il mondo, gli altri si siano dimenticati di noi (vedi il ritornello "ci hanno lasciati soli", di moda in tutti i settori, fino ai gestori delle discoteche), o perché un nucleo familiare su tre in Italia è formato da un'unica persona. È solo il bambino divenuto teppista, è sola la signora costretta a sopportarlo, sono sole le famiglie isolate da un contesto comunitario. Sono soli tanti politici, presidi, dirigenti, direttori di ogni sorta, lasciati alle loro scelte.

Forse in tutto questo, ciò che disperatamente manca a questo nostro mondo occidentale sono i padri. E non mancano padri solamente nelle famiglie. Mancano nella politica, nella scuola, nelle arti. Padre: colui che afferma anche solo con la sua semplice presenza, un senso per le cose. Non è in fondo questo quello che manca anche al 15enne ubriaco alle tre di notte che urla bestemmie sotto casa di una signora stanca di lui?

Samuele Tagliabue

■ **Vandalismi/In piazza Concordia** Spezzato il pastorale in bronzo della statua di San Giovanni Paolo II

I vandalismi e gli schiamazzi notturni ad opera di baby gang che imperversano in città non hanno risparmiato nei mesi scorsi la statua di san Giovanni Paolo II (nella foto), posta ai lati della basilica san Giuseppe in piazza della Concordia, a cui è stato staccato di netto il bastone del pastorale lasciando soltanto il primo pezzo al culmine del quale c'è il crocifisso. La statua in bronzo opera dello scultore seregnese **Antonio De Nova**, era stata benedetta in vita dallo stesso pontefice durante la sua visita a Seregno il 21 maggio 1983, e poi posizionata su una colonna di granito il 21 settembre 1997, su iniziativa di monsignor **Luigi Gandini**. **P. V.**



Ripartenza/Iniziative ad ampio raggio dell'amministrazione comunale

Aiuti alle famiglie in difficoltà a causa della pandemia, dote sport per ragazzi e sostegno ad asili e nidi privati

Un bando aperto, per cercare di andare incontro a quelle famiglie che sono uscite provate dal punto di vista economico dalla fase più acuta dell'emergenza sanitaria. Lo ha pubblicato il Comune di Seregno, con lo scopo di raccogliere istanze di aiuto, sulla base delle quali elaborare poi progettualità di intervento sociale in maniera specifica.

La proposta mira ad includere le casistiche di crisi più frequenti che la pandemia ha innescato (perdita del posto di lavoro, riduzione del suo orario, mancato rinnovo di contratti a termine, cessazione di attività da libero professionista, malattia grave o decesso di un componente del nucleo che era portatore di un reddito), sia situazioni più particolari e quindi difficilmente classificabili.

I beneficiari dovranno essere residenti in città ed avere un indicatore Isee inferiore ai 30mila euro. Il contributo erogato sarà una tantum ed avrà un tetto di 2mila 400 euro a famiglia: le risorse potranno essere indirizzate all'acquisto di generi alimentari, al pagamento di utenze, alle spese per l'affitto o per il mutuo della casa, alle spese scolastiche e per l'accudimento dei figli. Le domande saranno accolte e valutate in ordine di protocollo e potranno essere presentate fino al 15 novembre.

«L'emergenza sanitaria - commenta **Laura Capelli**, assessore alle Politiche sociali - ha fatto emergere nuove forme di povertà, coinvolgendo anche nuclei che mai si erano trovati nella necessità di ricorrere all'aiuto del servizio sociale. Questo bando

è finalizzato ad andare incontro a nuovi bisogni, privilegiando percorsi che tengano conto delle situazioni individuali».

La giunta guidata dal sindaco **Alberto Rossi** ha inoltre deciso l'istituzione di una dote sport comunale. Si tratta di un contributo, anche in questo caso una tantum, dell'importo di 100 euro, riservato al pagamento parziale delle spese per lo svolgimento della pratica sportiva da parte di minori di età compresa tra i 6 ed i 17 anni, che risiedano sul territorio locale, relativamente alla stagione agonistica 2020-'21. Sono previste inoltre dieci doti del valore di 200 euro l'una, per atleti che nell'ultima annata abbiano ottenuto risultati di particolare rilievo nelle discipline di riferimento.

Tra i requisiti per l'accesso, troviamo la durata di almeno sei mesi dei corsi da frequentare ed un indicatore Isee dei nuclei richiedenti non superiore ai 20mila euro. Le istanze andranno avanzate entro il 30 ottobre.

Infine, si sono chiusi a mezzogiorno di ieri i termini per la partecipazione ad un terzo bando, indirizzato ad imprese private che gestiscono asili, micronidi o nidi famiglia, privi di rapporti di concessione, appalto o convenzionamento con l'ente pubblico ed impossibilitati ad accedere a sostegni governativi. L'obiettivo qui è la parziale copertura dei danni subiti durante la sospensione dell'attività didattica, con contributi massimi di 100 euro al mese per iscritto.

Per reperire ulteriori informazioni sui bandi aperti, occorre consultare il sito internet www.comune.seregno.mb.it.

P. Col.

Bandi per finanziare le imprese Comune e associazioni di categoria alleate per rilanciare l'economia locale

Comune di Seregno, ConfCommercio e la rete d'impresa ViviSeregno sono al lavoro per cercare di sfruttare un'opportunità offerta dalla Regione Lombardia, sotto forma di un bando del valore complessivo di 22 milioni di euro, a disposizione dei distretti del commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana. L'obiettivo è meritare un contributo a fondo perso di 100mila euro, a beneficio delle attività che compongono il distretto, ed un secondo finanziamento di 50mila euro, di cui invece possa beneficiare il Comune di Seregno, per definire interventi strutturali e promozionali a favore delle imprese. Il progetto è già stato valutato anche da altre realtà di categoria, come Apa Confartigianato, Unione Artigiani e Confederazione nazionale dell'artigianato, con le quali la volontà è quella di addivenire ad un percorso condiviso.

La novità appare particolarmente significativa in un momento come l'attuale, in cui è necessario che le parti istituzionali sappiano sostenere e stimolare la ripresa economica dei centri urbani, in coda al difficile periodo del lockdown. Allo scopo di coinvolgere il più possibile gli operatori, è stata promossa una consultazione, per tracciare un quadro di riferimento all'interno del quale sviluppare le azioni di supporto alle attività economiche.

«La ricaduta che ci attendiamo attraverso la partecipazione a questo bando -ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico **Ivana Mariani**- è di circa mezzo milione di euro di investimenti nell'area del distretto urbano del commercio». Analogo è il parere di **Dario Nobili**, presidente della delegazione di ConfCommercio e di ViviSeregno: «I finanziamenti porteranno ad una serie di investimenti, che potranno aiutare le attività commerciali a ripartire pienamente, per riproporsi sempre meglio ai clienti, migliorando l'immagine della nostra città, che ha una grande vocazione commerciale. Occorre la collaborazione di tutti: per questo è importante partecipare alla consultazione online».

A questo percorso l'amministrazione comunale ha affiancato un bando, indetto per l'erogazione di sovvenzioni straordinarie, sempre a fondo perso, per complessivi 400mila euro, a sostegno di operatori del tessuto economico locale, che abbiano subito contraccolpi a seguito dell'emergenza sanitaria. Le erogazioni saranno indirizzate al pagamento degli affitti da parte di imprese costrette all'inattività lavorativa nei mesi primaverili, se riguardanti locali in locazione, oppure alla gestione delle utenze di luce, gas o teleriscaldamento, acqua, telefono, internet e canone Pos. e Le istanze andranno veicolate entro il 16 ottobre all'indirizzo Pec.seregno.protocollo@actaliscertymail.it.

P. Col.

Ricordo/La Filarmonica Pozzoli accompagna i riconoscimenti a medici e volontari

“Il concerto del cuore” al parco della Porada per onorare le 56 vittime seregnesi del virus

Il parco “2 giugno” alla Porada è stato teatro domenica scorsa de “Il Concerto del Cuore”, iniziativa nata da una collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'Associazione culturale musicale Pozzoli, sostenuta dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e patrocinata dalla Provincia di Monza e Brianza, finalizzata ad una riflessione dopo la fase più acuta dell'emergenza sanitaria prodotta dal Coronavirus. Sul palco si sono esibiti la Filarmonica Pozzoli, diretta da **Luca Ballabio**, il tenore **Vitaly Kovalchuk** e la soprano **Consuelo Gilardoni**. L'appuntamento ha consentito di ricordare le cinquanta-sei persone legate a Seregno, per residenza o impegni professionali, vittime del Coronavirus e di celebrare chi invece in quelle terribili settimane si è speso per la comunità, con particolare riferimento ai volontari civici, a quelli della Protezione civile ed agli Alpini. Un riconoscimento è andato anche a **Paolo Viganò**, primario di infettivologia dell'ospedale di Legnano, nonché a **Fabio Rubino** e **Norman Jones**, altri due medici molto conosciuti in città, stroncati purtroppo dal virus. Presente, oltre al sindaco **Alberto Rossi**, anche il presidente della Provincia di Monza e Brianza **Luca Santambrogio**. P. Col.



Le autorità al concerto della Filarmonica alla Porada

STUDIO
IMMAGINE

Servizi fotografici professionali

Corso Matteotti, 126 Seregno
immaginestudio@gmail.com
f Studio Immagine Seregno

SWAN

di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it



mambretti® reti
di Mambretti Luigi & C. snc
dormire bene, riposare sano
0362 · 229900
r e t i m a t e r a s s i l e t t i g u a n c i a l i

The advertisement features a collage of images: three stacked white mattresses on the left, a stack of three pillows (red, white, and blue) on the right, a wooden bed frame with a slatted base and a headboard on the bottom left, and a bed with a dark blue headboard and green pillows on the bottom right.

Solidarietà/In aumento i volontari ma anche le richieste di aiuto. I progetti per il futuro

Niente “chiuso per ferie” nella distribuzione pacchi viveri della Caritas alle famiglie in difficoltà

Non c'è stata pausa estiva per la Caritas cittadina, che ha continuato le iniziative di sostegno a persone e famiglie in difficoltà già avviate in primavera.

La consegna dei pacchi viveri non si è fermata neanche ad agosto, grazie alla presenza costante di volontari che a turno hanno saputo garantire il loro contributo per tutte le settimane.

Siamo molto soddisfatti di come è avvenuta la consegna viveri – dice **Gabriele Moretto** responsabile della Caritas cittadina – perché non solo siamo riusciti a garantire il sostegno previsto a trenta famiglie della città, ma abbiamo registrato anche un aumento importante dei volontari”.

Sono state circa una decina, infatti, le nuove leve che hanno dato una mano a Caritas ad agosto, un incremento importante che fa onore alla comunità. A fronte di un aumento di volontari però si è registrato anche un aumento di richieste, seppur non esponenziale.

“Durante i mesi estivi abbiamo visto un aumento del 10% delle famiglie bisognose di assistenza – continua Moretto – un numero comunque gestibile. Ci siamo trovati però con carenza di viveri nel magazzino, la cui sede provvisoria è stata aperta all'inizio dell'estate, perché la ‘spesa sospesa’ nei supermercati che si sono resi disponibili, è stata insufficiente: l'invito è a riprendere in queste settimane di settembre, facendo attenzione anche a beni di prima necessità come latte a lunga conservazione e



Mons. Molinari e l'assessore Capelli al magazzino Caritas

sapone.”

Sono in arrivo novità che si concretizzeranno probabilmente tra settembre e ottobre, a partire dai pasti che durante l'emergenza sanitaria non era possibile distribuire nella mensa di via Lamarmora.

“Fino a fine settembre proseguirà il servizio erogato da una pizzeria della città in collaborazione con il Comune – spiega Moretto – mentre già stiamo incontrando l'amministrazione per discutere luogo e modalità di allestimento della mensa.”

L'obiettivo resta comunque quello di integrare questo servizio nella Casa della Carità (per la cui apertura si stanno stringendo i tempi), insieme sicuramente alla scuola italiana per stranieri e all'emporio solidale. La possibilità di avere un hub cittadino che coinvolga tutti i progetti della Caritas sembra sempre più concreta, come anche traspare dalle parole di Moretto “il primo servizio da reintrodurre nella nuova struttura sarà la scuola di italiano per stranieri. All'Istituto Pozzi ci sarebbe poi spazio per una mensa in grado di garantire il distanziamento e i locali per allestire l'emporio solidale”.

Un'altra priorità della nuova struttura sarà la predisposizione del servizio docce per senza dimora ora ospitato all'oratorio San Rocco e che a sua volta non ha conosciuto praticamente pause durante l'estate grazie alla presenza dei volontari che se ne fanno carico da almeno tre anni a questa parte.

Daniele Rigamonti

SPESA SOLIDALE

In questo momento di difficoltà,
un gesto per chi vive tutti i giorni
una situazione di emergenza.

**Iniziativa di Comune di Seregno e di Caritas Cittadina
con la Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II**

Suole/La coordinatrice Maria Cristina Curioni fa il punto della situazione

“Le scuole dell’infanzia paritarie hanno tutte riaperto ma c’è preoccupazione per la tenuta a livello economico”

Finalmente le scuole hanno riaperto i battenti: una sfida e una scommessa, visto che dal 24 febbraio scorso gli alunni non hanno più potuto accedere alle loro aule a causa del Covid 19.

Una situazione che ha privato gli alunni di un loro diritto fondamentale, ma ha messo in grande difficoltà economica soprattutto le scuole materne paritarie con l’azzeramento delle rette dal mese di aprile, in parte attenuata dalle settimane di riapertura estiva.

A settembre per tutte le scuole dell’infanzia paritarie la scelta di ripartire, mettendo in campo energie e disponibilità per ottemperare alle disposizioni di decreti e linee guida un po’ tardive, non è stata semplice, soprattutto se si considera che le scuole hanno scaglionato e anticipato i rientri già ai primi giorni di settembre per poterli meglio gestire e dedicare le dovute attenzioni all’acquisizione delle norme di sicurezza da parte dei bambini, in particolare i più piccoli.

Delle difficoltà incontrate si è fatta portavoce **Maria Cristina Curioni**, dirigente della scuola parrocchiale paritaria Sant’Ambrogio, in continuo contatto con le coordinatrici tramite incontri in presenza o attraverso le modalità informatiche, con un’apertura anche alle altre scuole paritarie della zona.

Si prospetta un inizio d’anno difficile per le scuole paritarie: quali i punti fermi e quali invece le criticità e le preoccupazioni nell’avviarlo.

“Da parte di tutte le scuole c’è sicuramente la decisione di riaprire, di andare avanti. C’è stato un grosso sforzo organizzativo per riorganizzare i gruppi



La materna del Lazzaretto in una foto di repertorio

che ha un po’ rivoluzionato la scuola: ovunque si sono rispettati i decreti e le linee guida, ma vogliamo continuare a fare una didattica formativa, non ridurre la scuola dell’infanzia a custodia dei bambini.

Certo stiamo sostenendo spese vive, basti pensare che ogni scuola ha aperto una o due sezioni in più. Diversi i criteri seguiti per la formazione delle nuove sezioni: può essere una sezione eterogenea con bambini dai tre ai sei anni oppure sezioni omogenee; ad esempio a Sant’Ambrogio abbiamo creato due sezioni omogenee per i mezzani ed una esclusivamente di “cuccioli”, cioè gli anticipati, lasciando grandi e piccoli nelle stesse sezioni, così da creare tempi dedicati ai grandi nelle ore pomeridiane.

Ogni scuola ha operato le sue scelte in base al numero degli iscritti, al personale, agli spazi a disposizione. A Sant’Ambrogio dobbiamo ringraziare chi – con lungimiranza – ha creato dall’inizio una struttura con tanti

spazi ampi, ma anche nelle altre strutture non penso si registrano problemi legati agli spazi.

Le preoccupazioni sono soprattutto per il futuro, per la tenuta a livello economico. Per il momento manterremo la retta dello scorso anno, ma è in fase di definizione una soluzione per non gravare molto sulle famiglie e permettere alle scuole di far fronte all’aumento delle spese. Abbiamo già chiesto un appuntamento con l’amministrazione comunale e avvieremo al più presto un tavolo di lavoro.

Durante l’estate avete attivato alcune settimane di centro estivo: quanto ha insegnato questa esperienza in vista della riapertura delle scuole?

È stata importantissima. Oltre che a riallacciare i rapporti con i bambini e le famiglie, ci ha permesso di prendere atto delle criticità, per esempio la necessità e la modalità di contingentare gli accessi alla scuola, l’utilizzo e la gestione degli spazi interni ed esterni, le pos-

sibilità per il gioco libero compatibile con le distanze richieste, l’esigenza di servire il pasto in classe. È stato un banco di prova per la gestione ottimale delle risorse e delle potenzialità, favoriti da presenze ridotte rispetto alla frequenza quotidiana.

Che attenzioni dedicare a bambini e genitori in questo inizio d’anno speciale?

Per gli alunni non sarà semplice riprendere: la mancanza della scuola ha avuto sicuramente ripercussioni a livello formativo, ma anche psicologico e relazionale. È mancato per mesi il confronto con l’altro, l’apprendimento in un contesto e in un ambiente. Occorrerà monitorare quanto il lockdown ha influito sulla loro crescita.

Ai genitori si chiede comprensione e collaborazione con la firma del patto di corresponsabilità. Non tutti i genitori hanno ben capito lo sforzo che stiamo facendo: tutto quest’anno deve essere molto regolamentato dagli scaglionamenti agli orari, si richiede puntualità e disponibilità.

Laddove le famiglie hanno i figli in più ordini scolastici, abbiamo cercato di concordare gli orari per evitare di lasciare tempi vuoti tra ingresso e uscita dei figli.

Le scuole offriranno anche pre e post scuola, servizi molto richiesti dalle famiglie, ma anche in questo caso occorrerà rispettare delle fasce orarie per l’accesso, pur rendendoci conto che questi vincoli non sempre collimano con le esigenze delle famiglie.

Mariarosa Pontiggia

Scuole/All'istituto Candia rotazione dei dirigenti delle elementari e medie

Ballerini e S. Ambrogio riaprono in anticipo per riabituarli ai ritmi scolastici perduti

Dopo l'esperienza molto particolare della Didattica a distanza dovuta all'emergenza Coronavirus, nelle scuole paritarie di Seregno si lavora per la ripresa dell'attività scolastica in sicurezza. Tutti – dirigenti, docenti e personale scolastico – sono consci del fatto che non sarà semplice affrontare il nuovo anno. Ma, dopo la presa di consapevolezza, prevalgono la voglia e il desiderio di far ripartire la macchina della scuola, incontrare gli alunni faccia a faccia e consentire loro di vivere un anno scolastico proficuo e sereno, sebbene con delle inevitabili limitazioni.

Per quanto riguarda la scuola parrocchiale S. Ambrogio, la responsabile **Mariacristina Curioni** spiega come «La scelta è stata quella di anticipare l'avvio a partire dalla prossima settimana con orario ridotto, con un'attenzione particolare ai bambini di prima e seconda elementare, che lo scorso anno hanno frequentato solo pochi mesi, per le attività di accoglienza; ciò permette un primo approccio alla scuola, riadattare il contesto e provare con calma le procedure previste, i percorsi ecc. Lo stesso vale per la scuola media. Dal 14 la scuola sarà attiva con orario pieno e funzioneranno mensa, pre e post scuola. Sono previsti ingressi contingentati, la struttura permette tre aperture senza problemi, gli spazi sono ampi, così da rispettare le indicazioni ministeriali.»

Sono, inoltre, previsti incontri di informazione per i genitori, uno per famiglia, presso il



L'attività estiva svolta al Ballerini

teatro parrocchiale.

«Al Collegio Ballerini l'attenzione nei confronti dei ragazzi e delle loro esigenze è sempre al primo posto; dopo un'estate di riposo, ma anche di lavoro, riapriamo in anticipo. Il ritorno tra i banchi per quella che è definita "integrazione degli apprendimenti" è stato fissato per l'8 settembre. – spiega il preside **Roberto Pagani** –. Questa nostra scelta costringe gli alunni a terminare prima le vacanze, ma vuole essere un gesto di attenzione nei loro confronti e un investimento che darà frutto nel corso dell'anno. Questo vale per tutto ciò che riguarda gli apprendimenti, ma ha anche un'importanza che va oltre: ai ragazzi, soprattutto ai più piccoli, è mancato anche l'aspetto della relazione, della presenza in classe, del riferimento con il corpo docente anche per gli aspetti educativi. Quattro giorni, dunque, per ripassare le materie ma anche occasione per riabituarsi alla quotidianità e all'impegno a scuola. Abbiamo organizzato attività e spazi nel rispetto delle norma-

tive, per mantenere le classi al completo ed accogliere tutti. I progetti sviluppati a distanza saranno utili spunti di arricchimento didattico da sviluppare e tornare in aula consentirà di riattivare pienamente anche gli aspetti di socializzazione, fondamentali per la crescita personale dei nostri alunni.»

Le attività ripartono anche all'Istituto Europeo Marcello Candia, con un cambio dei dirigenti per primaria e scuola secondaria di I grado: **Susanna Mancini**, in servizio dal 2013, ha lasciato la guida delle elementari a **Gianluca Recalcati**, docente di italiano, storia e geografia; alle medie subentra **Gabriele Cerutti** al posto di **Francesco Mauro**.

«Nel concreto - illustra poi la situazione **Nicola Terenzi**, preside del liceo scientifico e linguistico - abbiamo fatto in modo che in entrata non ci fosse promiscuità fra gli studenti dei diversi ordini di scuola che frequentano il nostro istituto. Sono state quindi predisposte entrate separate per ogni livello, percorsi ad hoc per entrate e uscite. Per quanto riguarda

i licei, oltre a prestare debita attenzione alle direttive delle linee guida, abbiamo in molti casi incrementato lo scrupolo al fine di preservare ulteriormente studenti e docenti. Inoltre, data l'incertezza che la diffusione o meno del virus potrà avere, abbiamo premunito le classi con delle speciali webcam ad altissima risoluzione integrate con microfono Bluetooth in modo tale che, a fronte di studenti che non potranno presentarsi a lezione, saremo in grado di assicurare loro la continuità del percorso scolastico.

In questi giorni in cui abbiamo ripreso le attività scolastiche con l'erogazione dei corsi relativi ai P.A.I., ho avuto occasione di parlare con diversi studenti. Ho notato una certa varietà di posizioni, di sentimenti: c'è chi non vede l'ora di tornare e c'è chi durante il lockdown è riuscito a ritagliarsi una propria zona di confort da cui ora gli costa fatica uscire. C'è chi ha atteso la ripresa dei corsi con il desiderio di riprendere un confronto con i docenti e c'è chi si è presentato senza aver lavorato o senza avere i libri o i quaderni necessari. Questa varietà, così concreta e a mio avviso avvincente, ci suggerisce che occorre ripartire da ognuno di loro, con stima e con la coscienza che questi sei mesi di distanza fra noi e i ragazzi hanno raffreddato un rapporto (con noi, con lo studio, con l'impegno) che è tutto da riconquistare, meglio se assieme: genitori, docenti, studenti».

Francesca Corbetta

NUOVA LAND ROVER DEFENDER C'È SEMPRE UN'ALTRA STRADA.



ABOVE & BEYOND



Progettata per essere unica, Nuova Defender è una categoria a parte. Realizzata con i materiali più resistenti di sempre e collaudata fino al limite delle sue possibilità, è un'auto inarrestabile per natura, tecnologica per scelta, ineguagliabile nel suo look deciso. Nuova Defender, vivi la tua prossima avventura insieme a lei.

PRENOTA UN TEST DRIVE

AUTONOVARA

Via Pontiggia 12, Seregno

0362 222912

concierge.autonovara@landroverdealers.it

autonovara.landrover.it

Gamma Nuova Defender, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 7,5 a 10,2 (NEDC 2), da 8,8 a 12,5 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 199 a 234 (NEDC 2), da 230 a 283 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.

Vocazioni/Nate dopo la scuola. l'università e il lavoro e negli oratori della comunità

Altri due giovani dal 13 settembre in seminario: salgono a quattro le “scelte di vita per il Signore”

La comunità pastorale San Giovanni Paolo II continua a dimostrarsi fertile terreno di vocazioni: il 13 settembre iniziano infatti il cammino in Seminario due nuovi giovani seregnesi, e questo non può che riempire di orgoglio tutti coloro che si spendono per testimoniare la fede in città. “Personalmente leggo questa ‘fioritura’ come un dono - seppur indiretto - della missione vocazionale che abbiamo vissuto a Seregno l'anno scorso”, commenta il parroco don **Bruno Molinari**, sottolineando l'importanza di mantenere i legami con il seminario.

Insieme agli altri due compagni che già avevano iniziato il percorso, il numero di seminaristi seregnesi arriva così a quattro. Chi sono dunque i seregnesi che hanno scelto di interpretare la vita “come una chiamata”, secondo le parole del nostro arcivescovo?

Una delle due nuove vocazioni di quest'anno è **Paolo Bonacina (terzo da sin. nella foto)** della parrocchia san Giuseppe: ha 21 anni ed è laureando in scienze della comunicazione alla Iulm. Sempre figura attiva all'interno dell'oratorio san Rocco, prima come chierichetto poi come autocatechista e educatore. Quest'estate è stato uno degli educatori che hanno contribuito a portare avanti il feriale nonostante le note difficoltà. Difficile per Paolo scegliere un momento preciso in cui ha visto nascere la vocazione: “È un desiderio che ho sempre avuto dentro ed è cresciuto con me, prima al collegio Ballerini poi al liceo e nell'esperienza in oratorio. Ho nel cuore la frase di don Tonino



I quattro seminaristi alla Madonna dei Vignoli

Bello ‘Dio ha scritto ti amo nella roccia e non sulla sabbia, e accanto ha scritto il tuo nome’. Poi don Samuele mi è stato molto vicino in questi mesi di discernimento.”

Alessandro Crepaldi (secondo da sin.) è ancora più giovane di Paolo, ha 19 anni ed entra in seminario appena dopo la maturità scientifica al collegio Ballerini. Si è impegnato diversi anni come animatore al san Rocco e in collegio durante i vari oratori estivi. Anche per Alessandro si tratta di una scelta cresciuta insieme a lui negli anni “non ricordo un giorno preciso in cui sono stato chiamato. Credo sia un desiderio che porto nel cuore fin da piccolo. Chiaramente la fiamma della vocazione non è sempre stata viva, anzi, alcune volte ha rischiato di spegnersi. Eppure, dopo un meraviglioso anni di discernimento questa piccola fiamma è diventata un grande fuoco.”

Al terzo anno di teologia, l'8 settembre **Luca Manes (quarto da sin.)** ha già effettuato la vestizione. Ha 28 anni ed è cresciuto all'oratorio san Rocco dove ha anche giocato nella squadra di calcio. Dopo la maturità classica

si è laureato in lettere moderne alla Statale di Milano e sono stati proprio quegli anni universitari ad allargare il suo sguardo e far nascere in lui la vocazione. “Ho avuto la grazia di incontrare persone cambiate per la fede che vivono – ricorda Luca – ho così scoperto come Gesù sia una presenza contemporanea, all'opera nella vita di tante persone che si lasciano coinvolgere nella sua compagnia reale, che è la comunità cristiana.”

Luca Lopiccoli (primo da sin.) frequenterà invece quest'anno la seconda teologia ed ha sempre partecipato alla vita della parrocchia di san Carlo. Diplomato come perito elettronico, prima di entrare in seminario ha lavorato per due anni in un'azienda elettronica di Desio. Impegnandosi prima come chierichetto e animatore poi come cerimoniere ed educatore è nato il suo desiderio di donarsi a Dio: “proprio vivendo queste esperienze in parrocchia è nata e cresciuta la mia fede che mi ha portato a verificare la mia vocazione entrando in seminario.”

Daniele Rigamonti

Il messaggio di Delpini sul seminario

“I seminaristi con la loro testimonianza suscitano interesse, curiosità, talora anche sconcerto. Sono tra gli amici di Dio e, seminando bellezza, favoriscono le condizioni per lo stupore.” Sono parole destinate più alle parrocchie che li accoglieranno che ai seminaristi quelle rilasciate dall'arcivescovo **Mario Delpini** in occasione del 20 settembre, Giornata per il Seminario diocesano. Dobbiamo essere disposti a farci provocare dalle loro domande, perché loro sono qui per questo: a evitare che la nostra vita proceda su binari ovvi. “Il Seminario con la sua proposta e i seminaristi con le loro scelte possono seminare nelle comunità in cui vivono quella provocazione che sveglia dall'ottusità” un messaggio che deve suonare ancora più forte per la nostra comunità. È sicuramente un ottimo segnale, per Seregno, che ci siano dei giovani che facciano ancora una scelta diversa, controcorrente, perché significa che ancora molti si fanno domande sul senso del vivere, e rubando ancora dall'intervento di Delpini, “intendono la domanda non come un interrogativo, ma come una chiamata.”

D. R.

Oratori/Il bilancio degli educatori Summerlife, l'estate più difficile ma più bella

Aguardarli bene i dati dell'oratorio estivo 2020 sorprendono: circa 600 iscritti, 200 animatori e 100 volontari adulti, arrotondando proprio di poco... E nessun contagio... grazie al cielo!

"Summerlife è stata un'esperienza sorprendente – commenta **Annarosa Galimberti** in base alla sua esperienza al Ceredo. - Le premesse erano scoraggianti: mascherine, prova della temperatura, distanziamenti, moduli da compilare, numeri ridotti, no piscina, no gita, no mensa, no tempo pieno... ma il desiderio di provarci e strutturare una proposta possibile era forte. Una volta partiti, ci siamo accorti che i disagi e la burocrazia venivano di gran lunga superati dalla gioia di ritrovarsi, dalla bellezza di stare insieme e raccontarsi. I riscontri di tutte le persone coinvolte sono stati più che positivi. L'anno prossimo, quando speriamo di poter proporre l'oratorio estivo "tradizionale", saremo sicuramente arricchiti da quanto abbiamo sperimentato in questa estate inedita!"

"Nessuno si salva da solo": questa è stata la frase che mi ha accompagnato durante la nostra "Estate Ragazzi" - racconta **Alice Ratti**, educatrice al S. Rocco. - Don Samuele ce l'ha ripetuta spesso fin dalla fase in cui stavamo valutando se buttarci o meno in questa avventura ... e aveva ragione! Leggendo il protocollo con le norme da seguire, ammetto di essermi spaventata: c'era davvero tantissimo lavoro da fare, mi sembrava impossibile. Poi mi sono chiesta "Per chi lo fai?" e ... ho accettato la sfida! Con l'aiuto prezioso di alcuni

volontari, abbiamo creato le famose "isole" colorate, la turnazione degli spazi ecc. e tutto ha iniziato a prendere forma. Ogni volta che parlo dell'esperienza estiva, ci metto sempre davanti "nostra": sì, questa estate non si sarebbe potuta fare senza le persone: i volontari maggiorenni, che hanno deciso di spendere in modo bello e gratuito parte delle loro ferie; i nostri animatori, la scoperta più bella di questa estate, un vero tesoro nascosto emerso nell'arco delle settimane.

Non è stato facile far cogliere agli adolescenti tra i 14 e 16 anni e agli animatori con più di 16 anni il loro ruolo, i divieti del protocollo, ma parlandone hanno capito il vero motivo per cui valeva la pena spendere tutto il mese di luglio in oratorio: mettersi a servizio dell'oratorio e si sono giocati al 100%. Infine, non ultimo, un grande grazie a tutti i genitori che hanno creduto nell'oratorio come realtà educativa: vedere i loro figli "sorridere con gli occhi" è stato il dono più bello dopo mesi difficili".

"A domani!" È la frase che i partecipanti di S. Ambrogio gridavano gioiosi ogni giorno all'uscita dall'oratorio - ricorda l'educatrice **Annamaria Maggioni**. "È servito coraggio, spirito di servizio e molta attenzione da parte di tutti, ma siamo riusciti, nonostante le rigide disposizioni e i controlli, a mettere al centro i ragazzi e far passare dei momenti sereni e giocosi ai nostri bambini!" Un grazie agli animatori per la pazienza nel rispettare le nuove regole, i volontari che col loro supporto hanno reso possibile questo progetto ambizioso e i genitori per la fiducia e stima.

M.R.P.



L'oratorio estivo a San Carlo



L'oratorio estivo al Lazzaretto



L'oratorio estivo a Sant'Ambrogio



L'oratorio estivo a Santa Valeria



L'oratorio estivo a San Rocco

Sacramenti/Dieci appuntamenti il 3 e 4 ottobre, altrettanti domenica 18 ottobre

Cresime e prime comunioni nelle sei parrocchie: celebrazioni aumentate per evitare assembramenti

Riprende veramente alla grande la catechesi nelle sei chiese della comunità pastorale San Giovanni Paolo II con la celebrazione dei due sacramenti dell'iniziazione cristiana: l'uno, la S. Cresima, nella sua collocazione naturale ad inizio ottobre, l'altro, la Prima Comunione, posticipato al 18 ottobre a causa della situazione sanitaria particolarmente preoccupante in primavera.

Per entrambi sono state introdotte alcune modifiche, dettate dalla necessità di rispettare il distanziamento e la tutela della salute. In entrambi i casi non si terranno i tradizionali momenti di ritiro e i cresimandi, purtroppo, non hanno potuto partecipare alla fine di marzo all'incontro con l'arcivescovo nella cornice dello stadio S. Siro.

Il numero delle celebrazioni, soprattutto in basilica S. Giuseppe, è stato aumentato per non creare sovraffollamento nelle chiese, stendendo un nuovo calendario e ridistribuendo i vari gruppi di catechismo in più momenti.

Si è reso anche necessario limitare l'accesso alle celebrazioni ai soli familiari stretti: le indicazioni sono esplicitate nelle comunicazioni alle famiglie, confidando nella loro comprensione e disponibilità.

Di certo gli aspetti normativi non devono offuscare l'importanza del sacramento che bambini e ragazzi stanno per ricevere: per questo nelle settimane precedenti ci sarà una ripresa degli incontri di catechismo per ricreare un clima di attesa e di desiderio, rinforzare il proprio credo e la consapevolezza di

una tappa importante nella propria vita di cristiano. Cresimandi, comunicandi e genitori sono poi attesi per le confessioni secondo gli orari e le modalità che verranno comunicate.

Ecco le date e gli orari delle cresime e delle prime comunioni.

S. CRESIMA

S. Giuseppe: sabato 3 ottobre alle 15,30 (mons. **Luciano Angaroni**) e domenica 4 ottobre alle 15,30 in Basilica e alle 17,30 nella chiesa dell'oratorio S. Rocco (mons. **Roberto Busti**).

S. Valeria: domenica 4 ottobre alle 12 (mons. **Busti**).

S. Giovanni Bosco - Ceredo: domenica 4 ottobre alle 15,30 e alle 17,30 (mons. **Bruno Marinoni**).

S. Ambrogio: sabato 3 ottobre alle 15,30 (mons. **Marinoni**); domenica 4 ottobre alle 17,30 (mons. **Roberto Carboni**).

B.V. Addolorata - Lazzaretto: domenica 4 ottobre alle 15,30 (mons. **Angaroni**).

S. Carlo: domenica 4 ottobre alle 10,30 (mons. **Angaroni**).

PRIMA COMUNIONE

Domenica 18 ottobre in tutte le parrocchie.

S. Giuseppe: alle 10 e alle 11,30 in Basilica; alle 15,30 e alle 17,30 nella chiesa dell'oratorio S. Rocco.

S. Valeria: alle 16.

S. Giovanni Bosco - Ceredo: alle 15,30.

S. Ambrogio: alle 15,30 e alle 17,30.

B.V. Addolorata - Lazzaretto: alle 10.

S. Carlo: alle 10,30

M.R.P.

Ripartono gli oratori con tracciabilità e ingressi presidiati e vietati ai genitori

"A occhi aperti" è lo slogan dell'anno oratoriano che si apre nelle prossime settimane, ma è un forte richiamo all'esperienza dei discepoli di Emmaus che, allo spezzare del pane, aprirono gli occhi e riconobbero il Signore risorto accanto a loro. Quest'anno servirà anche uno sguardo vigile sulla situazione sanitaria, perché gli oratori riprenderanno le attività di catechesi e sport, ma senza la libera circolazione delle persone. "Questo - afferma don **Samuele Marelli** - risponde al criterio che ci siamo dati, quello della tracciabilità di chi frequenta l'oratorio tramite Sansone o i gruppi di Whatsapp. Per questo gli ingressi saranno presidiati e i genitori non avranno accesso agli ambienti." L'attività degli oratori prenderà avvio con la festa di apertura concentrata nelle domeniche 13, 20 o 27 settembre, mentre la catechesi inizierà in tutte le parrocchie lunedì 5 ottobre, negli stessi giorni degli anni precedenti.

S. ROCCO - Festa di apertura domenica 20 con messa all'aperto, tempo permettendo, assunzione degli impegni da parte degli adolescenti, mandato a catechiste, educatori, allenatori e membri del consiglio d'oratorio. Sarà l'occasione per ringraziare il seminarista **Paolo Timpano** e accogliere **Luca Manes** che gli subentrerà. Si ipotizza poi il pranzo su prenotazione e nel pomeriggio, gli incontri di presentazione della catechesi ai genitori e giochi per i bambini divisi in gruppi. Nello stesso pomeriggio le iscrizioni al catechismo in diversi punti dell'oratorio.

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO - L'anno catechistico si apre domenica 20 con la messa di presentazione dei cresimandi alla comunità per l'adozione spirituale e l'incontro genitori e ragazzi. Il 27 si replica per i comunicandi. Nel pomeriggio invece si terrà il primo appuntamento per i piccoli del primo anno. Iscrizioni: da lunedì 21 a venerdì 25 dalle 16,30 alle 18,30.

S. VALERIA - L'educatore **Samuele Ricci**, che ha lasciato il suo incarico per un altro oratorio, è stato salutato con una messa celebrata martedì 8 settembre cui è seguita una cena di saluto e riconoscenza; sarà sostituito da **Andrea Brocchetti**, presentato domenica 13 in occasione della festa dell'oratorio alla messa delle 11 e nei momenti di animazione del pomeriggio.

S. GIOVANNI BOSCO - Al Ceredo è tempo di festa patronale, che racchiude anche quella dell'oratorio (programma a pagina 32).

S. AMBROGIO - La festa dell'oratorio con la messa animata sarà celebrata domenica 27 alle 10,30, preceduta da una settimana di animazione per le varie fasce d'età.

S. CARLO - Domenica 20 tutti sono invitati alla messa animata delle 10,30. Nel pomeriggio e in serata si terranno momenti speciali per adolescenti e giovani, mentre alcuni pomeriggi in settimana gli animatori proporranno ai bambini giochi a piccoli gruppi e merenda, dalle 16,45 alle 19.

Mariarosa Pontiggia



energie straordinarie



L'energia chiamatela per nome



www.mygelsia.it



Oratori/Annullato il pellegrinaggio a Santiago scelta soluzione 'inedita'

Un gruppo di giovani in vacanza in Toscana per riscoprire il bello di stare e pregare insieme

Accantonato il progetto di un pellegrinaggio che percorresse una parte del Cammino di Santiago, i diciottenni e giovani della comunità pastorale hanno comunque avuto l'occasione di trascorrere alcune giornate insieme, dal 4 al 9 agosto, in Toscana. 16 ragazzi/e, accompagnati da don **Samuele Marelli**, l'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti** e il seminarista **Matteo Biancardi**, hanno alloggiato presso l'"Ostello del Pellegrino" di Camaiore e hanno alternato momenti divertenti e rilassanti – come le giornate al mare – a visite culturali a Pisa e Lucca, dove hanno incontrato l'arcivescovo **Paolo Giulietti** e le suore di Santa **Gemma Galbani**. Non sono mancati momenti spirituali come la celebrazione quotidiana della S. Messa e la recita di lodi mattutine e compieta.

«Il nostro motto era "questa vacanza è tutta da costruire insieme" perché non avevamo piani ed orari definiti dai responsabili, ma ognuno di noi ha partecipato all'organizzazione, proponendo attività e rendendola, così, unica ed irripetibile. – racconta **Paola Viganò**, diciottenne di S. Valeria – Questa vacanza ha rappresentato per me un'occasione per conoscere nuove persone e per riflettere sul significato della preghiera.»

Anche **Alessandro Crepaldi**, giovane del Lazzaretto, afferma: «Personalmente, più che una vacanza intesa come puro relax, credo che dovremmo intendere questa esperienza come un'occasione preziosa di vita comune, in cui ognuno è stato chiamato a condividere qualcosa di sé: un sorriso,



Il gruppo dei giovani in vacanza a Pisa

un desiderio, una sofferenza, una speranza...» «L'invito del nostro arcivescovo era quello di vivere "un'estate inedita". E così è stato. – è la testimonianza di **Matteo Biancardi** – Al mare, molto spesso, capita di cadere nell'ozio o di immergersi in eterne storie racchiuse in libri mai aperti durante l'anno: a Camaiore con in 18enni e giovani di Seregno non c'è stato nulla di tutto ciò, ma solo una voglia di relazione, di stare insieme, anche di pregare insieme riscoprendo Chi è davvero il nostro centro, ovvero il Signore!» **F. C.**

Con don Francesco Scanziani e don Mauro Mascheroni Gruppo famiglie S. Rocco in vacanza a Campestrin



Le famiglie che hanno trascorso le vacanze a Campestrin

Nonostante le tante difficoltà nell'estate delle limitazioni post lockdown, ha comunque avuto luogo la vacanza del gruppo famiglie dell'oratorio San Rocco. Campestrin è stata la località del soggiorno durante l'ultima settimana di agosto. Niente era scontato e forse, proprio per tale ragione, ogni giorno, ogni ora, ogni momento è stato vissuto dai partecipanti nella sua più genuina bellezza e per ciò che veramente è: un dono. Il piacere di stare insieme, nella sua semplicità, è stato il vero protagonista della vacanza. Così per ben sedici famiglie si è potuta trascorrere in serenità una settimana di relax arricchita dal profilo delle imponenti Dolomiti. Il gruppo – una sessantina di persone in tutto – è stato

accompagnato da don **Francesco Scanziani** e don **Mauro Mascheroni**, che durante le celebrazioni eucaristiche quotidiane hanno guidato un piccolo ciclo di riflessioni intorno alle virtù cristiane, le tre teologiche e le quattro cardinali. La vacanza famiglie è stata così occasione per concludere un anno di incontri bruscamente interrotto a marzo a causa dell'epidemia. Tuttavia il gruppo è riuscito comunque a riunirsi online, dando la possibilità a ciascun nucleo familiare di condividere con gli altri quanto vissuto durante l'esperienza della quarantena. Verso la fine di settembre riprenderà quindi il cammino, proprio a partire da una "restituzione" sulla vacanza in montagna. **S. T.**

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Leonardo Fumagalli nuovo prete residente per dare un aiuto alla comunità parrocchiale

In tono minore la festa patronale
Dom Brizzi ha ricordato il suo 60° con la 'sua' gente di San Salvatore



La festa a San Salvatore per il 60° di dom Brizzi

La festa, stavolta in tono minore e senza alcuna tradizionale manifestazione causa l'emergenza epidemia, del quartiere San Salvatore di domenica 5 luglio, è stata l'occasione per solennizzare il 60° di ordinazione sacerdotale del monaco olivetano dom **Giovanni Brizzi**. L'eucaristia delle 10,30 è stata concelebrata da dom Brizzi e dal prevosto monsignor **Bruno Molinari**, alla presenza di un buon numero di fedeli. Dom Brizzi, 83 anni, nato a Sant'Eraclio di Foligno, il 25 settembre 1936, ha emesso la professione il 7 ottobre 1952, è stato ordinato sacerdote nell'abbazia di Santa Maria di Monte Oliveto il 10 luglio 1960, dal vescovo di Foligno, monsignor **Siro Silvestri**, e subito inviato in città nel monastero di san Benedetto. Nello stesso anno si iscriveva all'università Cattolica, facoltà di lettere, indirizzo storia dell'arte, in cui si laureava poi a pieni voti. Dal '60 al '61 era cappellano alla chiesetta del Meredo e dal '61 al '62 alla chiesa di sant'Anna al Pozzone. Nel 1962 veniva inviato dall'allora prevosto monsignor **Bernardo Citterio** a svolgere tutte le funzioni liturgiche nella chiesa di San Salvatore, la cui opera continua ininterrottamente da 58 anni. Dal 1974 al 2001, ha insegnato lettere, latino e storia dell'arte al liceo classico del Ballerini. Rifarebbe la stessa scelta? "Certo. Non ho alcun rimpianto anche se il passato è passato. Ho svolto la mia missione con l'aiuto misericordioso del Signore e a Lui dico grazie di tutto. I giovani di oggi purtroppo sono troppo indecisi, non sanno fare una scelta che vale per una vita, sia in ambito religioso che familiare, e così ci troviamo con poche e rare vocazioni e con poche famiglie, soprattutto le coppie giovani che alla prima difficoltà si sfaldano, creando non pochi problemi alla società".

Paolo Volonterio

Don **Leonardo Fumagalli** è il nuovo sacerdote che da settembre risiederà in Basilica come residente con incarichi pastorali. Nato il 29 marzo 1943 a Lentate sul Seveso, don Leonardo ha iniziato il suo cammino vocazionale a 11 anni, entrando nel seminario di Masnago nel settembre del 1954. Ha poi proseguito gli studi per diventare sacerdote nel seminario di San Pietro a Seveso e ha frequentato il liceo a Venegono. Il suo cammino è continuato con l'anno di spiritualità a Saronno e gli ultimi anni di teologia a Venegono Inferiore. Il 28 giugno 1969 è stato ordinato sacerdote nel duomo di Milano e il 30 giugno ha celebrato la sua prima messa.

"La mia prima destinazione è stata la parrocchia di San Pietro Martire a Seveso, dove era parroco padre **Luigi Garzoni** originario di Seregno, con l'incarico di coadiutore dell'oratorio e qui sono rimasto fino al 1° aprile del 1982, quando sono stato spostato nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Muggiò, anche qui come coadiutore fino al 1990. Sono stato quindi trasferito nella parrocchia della costruenda chiesa di san Francesco d'Assisi sempre a Muggiò, dove nel 1991 sono stato nominato primo parroco di questa nuova comunità."

Nell'aprile del 2004 il cammino pastorale di don Leonardo è poi continuato a Carugo, dove come parroco ha guidato per quindici anni la comunità di san Bartolomeo apostolo. A 75 anni, raggiunti i limiti d'età, ha lasciato l'incarico di parroco e, dal mese di settembre del 2019, è residente a san Bernardo in Cesano M.



Don Leonardo Fumagalli

Quali incarichi avrà nella comunità seregne?

"Sono stato inviato come residente nella Basilica San Giuseppe con incarichi pastorali, all'interno del progetto della comunità pastorale San Giovanni Polo II e quindi sarò a disposizione di mons. **Bruno Molinari** per le celebrazioni delle sante messe, delle confessioni e dei bisogni della comunità pastorale. Mi auguro di costruire e realizzare incontri di comunione con i sacerdoti della comunità e con tutti i parrocchiani nei limiti della mia età e delle mie capacità personali. Chiedo a tutti una preghiera per me."

Patrizia Dell'Orto

Anniversari di nozze

Domenica 11 ottobre alle 10 in Basilica saranno celebrati i diversi anniversari di matrimonio. Durante la celebrazione eucaristica, presieduta da don Norberto Gamba che ricorda il 45° di sacerdozio, ci sarà il rinnovo delle promesse matrimoniali e la benedizione dei coniugi. Nella giornata di sabato 10 ottobre saranno presenti in Basilica sacerdoti per le confessioni. Seguirà l'aperitivo nel giardino della casa prepositurale. In sacrestia si può ritirare la lettera d'invito e iscriversi.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

La festa della Madonna dei Vignoli primo segno della ripartenza delle attività parrocchiali

Festa della Basilica e del S. Crocifisso

Don Maurizio Mottadelli torna per ricordare il 40° di sacerdozio

Seppure con non poche limitazioni e prescrizioni, la comunità parrocchiale di San Giuseppe si appresta anche quest'anno a celebrare la festa della Basilica nella storica e tradizionale ricorrenza della festa del S. Crocifisso. Per quanto riguarda il programma liturgico, la mancanza più rilevante sarà quella della processione con il Santo Crocifisso per le vie del centro cittadino. La pandemia quest'anno ha falciato tutte le liturgie itineranti a partire dalle Vie Crucis per finire con la processione del Corpus Domini. Non mancherà invece un appuntamento classico della festa della Basilica ovvero la celebrazione eucaristica solenne di un sacerdote legato alla storia della Chiesa della città in occasione di un anniversario importante del suo ministero sacerdotale. Quest'anno toccherà a don **Maurizio Mottadelli**, che ricorda il suo 40° di ordinazione sacerdotale. Don Maurizio, 64 anni, nativo di Giussano, è stato assistente all'oratorio San Rocco dal 1990 al 1998. Attualmente è parroco della comunità pastorale S. Giovanni Battista di Oggiono che comprende anche le parrocchie di Ello, Annone e Imberido.

Questo è il programma della festa, suscettibile di modifiche.

Lunedì 21 settembre alle 15,30 S. Messa al Cimitero.

Martedì 22 alle 7,30, 9 e 18 SS. Messe nell'Anniversario di consacrazione della Basilica.

Mercoledì 23 alle 21 S. Messa in memoria di S. Pio da Pietrelcina con la partecipazione della Protezione Civile.

Giovedì 24 alle 20,30 S. Rosario nel cortile della Casa Prepositurale davanti alla statua della Madonna di Banneux.

Venerdì 25 alle 15,30 in Basilica: Adorazione della Santa Croce; alle 21 in Basilica Concerto della Cappella S. Cecilia e del coro don Luigi Fari con brani all'organo.

Sabato 26 alle 10 e alle 15 visite guidate in Basilica a cura di "Seregni de la memoria"; alle 18 S. Messa vigilare in Basilica.

Domenica 27 Solennità del Santo Crocifisso alle 10 S. Messa solenne presieduta da don Maurizio Mottadelli nel suo 40° di sacerdozio; alle 12 apertura della cucina; alle 15 visita guidata in Basilica a cura di "Seregni de la memoria"; alle 16 preghiera e consegna del Crocifisso ai bambini del primo anno di catechesi; alle 17 canto del Vespere e Benedizione Eucaristica; alle 18 S. Messa con la partecipazione del Coro "Il Rifugio"; alle 20,30 canto di Compieta e benedizione col Santo Crocifisso presieduta da don **Leonardo Fumagalli**; alle 21 estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi.

Lunedì 28 alle 7,30, 9 e 18 in Basilica S. Messe con Ufficiatura funebre in memoria di tutti i parrocchiani defunti

Domenica 27 settembre dalle 9 alle 19 nelle piazze Concordia e Libertà le bancarelle di "Curiosando"; sotto il colonnato della Basilica: vendita di torte caserecce, fiori; riso a favore dei Missionari; in piazza Libertà: tavola calda, frittelle, caldarroste; nel cortile della casa prepositurale: pesca di beneficenza e banchi vendita.



La messa all'aperto di don Guido Gregorini

La festa del santuario della Madonna dei Vignoli, svoltasi nello scorso weekend, ha rappresentato il primo segnale della ripartenza anche delle attività parrocchiali, tra le quali le feste patronali, dopo la lunga sospensione dovuta all'epidemia del Coronavirus.

La messa solenne di domenica è stata celebrata all'aperto davanti al santuario da don **Guido Gregorini**, rettore del Collegio Ballerini e da settembre anche vicario nella parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo. Nella sua omelia ha sottolineato i diversi significati della festa, partendo da un dipinto che si trova sopra il tabernacolo e che rappresenta Maria e Gesù accanto a una vite con i grappoli maturi. "L'uva da cui viene il vino - ha spiegato don Guido - è simbolo di fertilità, di vita, di festa.

Ma perché facciamo festa?

La Parola di Dio di questa domenica ci dice perché il nostro cuore, a motivo della speranza grande che ci viene donata dalla fede, deve essere sempre un cuo-

re in festa".

In serata si è svolta in santuario la preghiera di compieta, nella quale mons. **Bruno Molinari** ha invitato a pregare per tutti coloro che hanno perso la vita in questa epidemia e ringraziare il Signore per chi ha affrontato momenti di sofferenza e li ha superati.

La compieta è stata presieduta dal diacono **Emiliano Drago**, che ha ricordato i trent'anni di ordinazione. "Essere diaconi - ha detto - significa essere al servizio degli uomini, il servizio a Dio che non si vede lo si fa attraverso le persone che incontro come cappellano all'ospedale di Seregno e voglio qui ricordare con tutti voi tante persone che ho incontrato in riabilitazione, dopo aver lottato duramente contro il virus nelle rianimazioni. Anche questo fa parte di un servizio all'uomo, alla Chiesa e a Dio." Al termine mons. Molinari ha invitato ad affidare a Maria il nuovo anno pastorale.

Patrizia Dell'Orto



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  



Vision Ottica Cesana

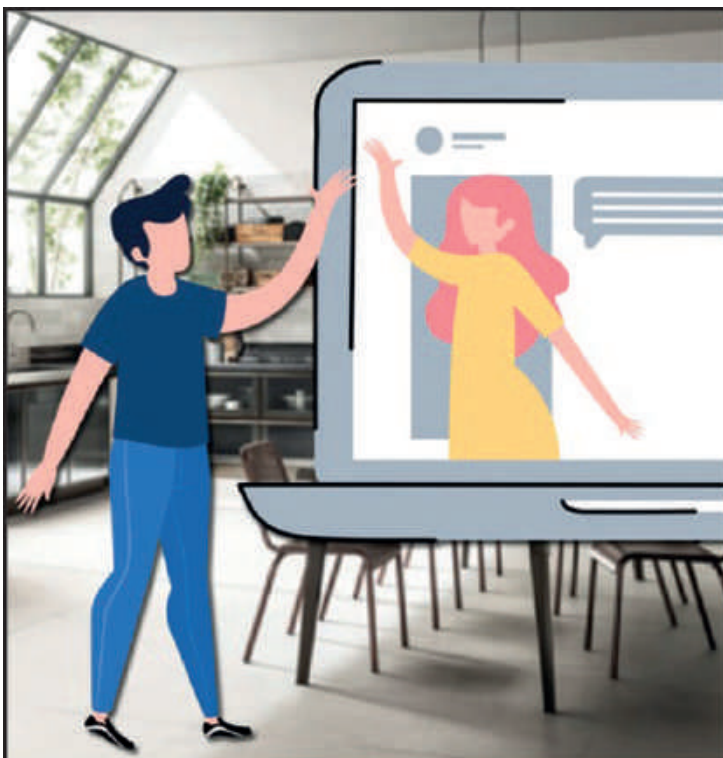
Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it -  VisionOttica Cesana

MACELLERIA *Giovenzana*

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormanicucine.it

SCAVOLINI

SORMANI 

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1
TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



■ Parrocchie/Santa Valeria

Don Ambrogio Villa, da due anni esorcista diocesano festeggerà i 50 anni di sacerdozio tra la 'sua' gente

Nell'ambito delle celebrazioni del 90° di consacrazione del santuario di S. Valeria, quest'anno, con grande gioia e grati al Signore, la comunità parrocchiale festeggerà il 50° di sacerdozio di don **Ambrogio Villa**, 74 anni, sacerdote nativo della parrocchia di S. Valeria, che presiederà domenica 27 settembre la solenne celebrazione delle 11 in santuario.

Così don Ambrogio si presenta sulla sua pagina web: «Sono un sacerdote della diocesi di Milano e sono stato ordinato il 27 giugno 1970. Attualmente sono incaricato dalla Chiesa milanese di esercitare il ministero di esorcista».

La sua vocazione nasce in famiglia e in parrocchia: per lui fu fondamentale l'educazione ricevuta dai genitori e la partecipazione quotidiana alla messa. Inoltre, la frequente meditazione del Vangelo e lettura della vita dei santi gli permisero di costruire «un'ottima amicizia con Gesù».

La confidenza profonda con un sacerdote lo aiutò a compiere il 'grande passo' e a prendere la decisione di entrare in seminario al termine del liceo.

Ha esercitato il suo ministero sacerdotale per diciannove anni alla Barona a Milano, poi a Gallarate, infine a Gorgonzola, dove nel 2018 ha ricevuto la chiamata dall'arcivescovo di Milano per diventare uno degli esorcisti meneghini.

Quindi, don Ambrogio lascia l'incarico di prevosto di Gorgonzola e si stabilisce a Bettola di Pozzo d'Adda con



Don Ambrogio Villa prete da 50 anni

compiti pastorali. «Dovunque sia stato mi sono sempre sentito a casa perché in ogni paese c'è sempre una chiesa», ha raccontato. «Per il Signore ho lasciato tutto».

Don Ambrogio tiene molto ai contatti interpersonali, compresi quelli digitali, perché, così afferma: «desidero "condividere" quello che ho: normalmente si pensa, parlando di condivisione, ai beni materiali. Giusto. Ma io credo che la condivisione dei "beni spirituali" non sia meno importante. ».

Don **Giuseppe Colombo** così si rivolge a don Ambrogio, a nome di tutta la comunità parrocchiale: «L'emergenza sanitaria imposta dal Covid può apparire una limitazione al nostro desiderio di esprimere la nostra vicinanza e il nostro affetto a don Ambrogio, ma nella dimensione spirituale saremo più che mai uniti a lui nella lode, nel ringraziamento, nel giubilo per i suoi cinquanta anni di vita e di servizio sacerdotale a beneficio della Chiesa, espressione della sua risposta d'amore al dono della vita di Gesù da lui accolta nella fede e nella fedeltà».

L'Eucaristia, che egli celebra tra noi nel contesto del 90° anniversario della consacrazione del nostro Santuario, sarà il momento culminante della comunione spirituale e anche affettiva che nella Chiesa ci è dato di sperimentare, grazie alla presenza nella storia di ciascuno di noi del Signore Risorto, che ci vivifica con il suo Spirito Santo».

Paola Landra

■ Dopo due anni di catecumenato

Battesimo, cresima e comunione in Basilica per Yesmy e Fiordaleza



Yesmy e Fiordaleza al centro con don Bruno

La messa vigilare di sabato 5 in Basilica San Giuseppe ha visto l'amministrazione dei sacramenti del battesimo, della cresima e della prima comunione da parte di mons. **Bruno Molinari**, alla venezuelana **Yesmy** e alla dominicana **Fiordaleza**, da tempo residenti in città, al termine del loro catecumenato durato due anni e accompagnate dalle catechiste **Chiara Biscaro** e **Maria Mollica Ferrara**. Il pieno inserimento nella comunità cristiana delle due donne sarebbe dovuto avvenire nella messa del sabato santo che non si era, però, potuta celebrare a causa della pandemia.

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Don Guido Gregorini: "Fare il rettore e il vicario sarà impegnativo ma mi aiuteranno in tanti"

Don Guido Gregorini, in occasione della festa patronale, martedì 15 settembre presiederà la messa solenne come nuovo vicario della parrocchia di San Giovanni Bosco al Ceredo. Già vicerettore della scuola secondaria di primo grado del Collegio Ballerini dal 2011 e rettore dello stesso dal 2018, dal 2015 era anche vicario nella Comunità Pastorale "San Pio XI" di Monza, che ora ha lasciato per trasferirsi a Seregno.

Abbiamo posto a don Guido alcune domande per capire quali siano i suoi pensieri e sentimenti in vista di questo nuovo incarico e come si stia preparando a questa nuova esperienza.

Come vive il trasferimento da Monza a Seregno e il nuovo incarico di vicario della parrocchia di San Giovanni Bosco al Ceredo?

«Per me è un ritorno a Seregno. Per quattro anni ho abitato a Seregno come Vicerettore del Collegio Ballerini. In questi anni ho servito le parrocchie della comunità di Seregno e ciò mi ha permesso di conoscere e stimare la realtà ecclesiale di questa città. Mentre svolgevo il mio incarico a Monza ho poi continuato il mio servizio presso il Collegio Ballerini prima come vicerettore e poi, da due anni, come rettore. Lasciare una parrocchia è sempre motivo di dispiacere, per i legami e gli affetti costruiti nel tempo. Ma noi preti dobbiamo essere allenati a prendere e partire dove il Signore, attraverso i nostri superiori, ci chiede di andare.»



Don Guido Gregorini

Come si sta preparando a questa esperienza?

«Non credo serva una preparazione. Più semplicemente occorre tener viva tanta disponibilità, saper ascoltare e aver un grande desiderio di fare del bene. Chiedo al Signore di aiutarmi a vivere sempre con fede ogni circostanza della vita e del ministero.»

Come pensa di gestire il doppio impegno (e responsabilità) di rettore del Collegio Ballerini e di vicario al Ceredo?

«La mia nomina è innanzitutto tutto sul Collegio come rettore. Questo significa che gran parte del mio tempo e della mia fatica sarà per la scuola. Spero, però, di essere utile anche in parrocchia e di poter dare una mano alla comunità pastorale di Seregno. Anche se il doppio incarico sarà impegnativo, ho molta fiducia sapendo di non essere solo, ma di aver accanto bravi sacerdoti, suore e collaboratori laici.»

Francesca Corbetta

■ Patronale/Da martedì 15 a domenica 20 settembre

Ingresso e commiato dei vicari al centro della festa

Sarà una festa patronale molto particolare e inedita quella che la comunità parrocchiale del Ceredo vivrà quest'anno facendo memoria della B. V. Addolorata che con San Giovanni Bosco cui è intitolata la parrocchia veglia sul popoloso quartiere tra Seregno e Meda.

Da un lato infatti le restrizioni imposte dalla pandemia non consentono particolari iniziative che vedano presenze massicce di fedeli e dall'altro lato la patronale si colloca nel momento di passaggio del testimone da don **Sergio Dell'Orto** a don **Guido Gregorini** quale vicario parrocchiale. La festa dunque avrà al centro i due momenti di saluto al nuovo vicario e di commiato a colui che ha retto le sorti della comunità per 14 anni. Non mancherà la possibilità di ritrovarsi a tavola con tutte le prescrizioni del caso.

Questo il programma.

Martedì 15 settembre

Alle 21 messa solenne a suffragio dei defunti della parrocchia, presieduta da don Guido Gregorini, nuovo vicario parrocchiale, concelebata dai sacerdoti della Comunità pastorale e da quelli che hanno svolto il loro ministero in parrocchia

Sabato 19 alle 19 messa vigiliare; dalle 19,45 apertura della cucina (prenotazione obbligatoria)

Domenica 20 alle 8 messa; alle 10,30 messa solenne in onore della B. V. Maria, presieduta da don Sergio Dell'Orto già parroco e vicario parrocchiale; dalle 12 apertura della cucina (prenotazione obbligatoria); dalle 19 nuova apertura della cucina (sempre con prenotazione obbligatoria).

Le prenotazioni con pagamento contestuale sono aperte da lunedì 7 settembre in segreteria, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e il sabato dalle 16 alle 18. La quota pagata non verrà rimborsata. Il posizionamento dei tavoli, sia all'aperto che all'interno (distanziati e sanificati), garantisce la consumazione dei pasti anche in caso di maltempo.

L'ingresso è riservato solo a coloro che hanno prenotato un tavolo. Si potranno prenotare tavoli da 2 a 6 posti massimo. Sarà possibile anche prenotare piatti da asporto.

All'ingresso dell'oratorio sarà provata la temperatura corporea e sarà chiesto di igienizzare le mani. Obbligatorio indossare la mascherina sia all'esterno del bar o del salone.

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Don Sergio Dell'Orto: "Mi mancheranno le amicizie nate in vacanza sui monti e la diaconia con i preti"

In questi giorni una persona mi ha detto qualcosa che mi ha colpito molto. «La strada è una, quella della santità, la guida è Gesù Cristo, noi ci accompagniamo lungo la via». È un pensiero che mi ha rasserenato, perché è proprio così. In questi anni mi sono sentito per questa comunità né più né meno di un compagno di strada».

Don **Sergio Dall'Orto** ha 56 anni, è sacerdote da 28, esattamente la metà. E ha trascorso 14 anni (di nuovo la metà) a Seregno nella parrocchia di San Giovanni Bosco. «Questi numeri sono coincidenze che mi fanno riflettere», confida, «mi sento davanti a una svolta importante». Da ottobre don Sergio si trasferirà a Milano, come parroco di San Bernardo, nella periferia nord della città. Nato a Carate Brianza, da giovane prete è stato destinato per due anni a Monza, alla parrocchia di Cristo Re, poi per 12 anni a Milano a San Francesco al Fopponino. In questi giorni si prepara al terzo trasloco.

Don Sergio, ci racconti come è nata la tua vocazione?

«Prima della fine delle superiori non avevo mai pensato di farmi prete, neanche lontanamente. Anzi, il giorno dopo la maturità ho cominciato subito a lavorare in un'azienda come tecnico informatico. A partire dalle scuole medie avevo cominciato a frequentare l'oratorio L'Agorà a Carate, dove ho trovato un ambiente davvero accogliente e stimolante. Devo dire che ancora oggi sento una grandissima riconoscenza, per quello che ho ricevuto lì, per le amicizie che durano anco-



Don Sergio Dell'Orto

ra adesso, per una guida come don **Gaudenzio Corno**, che è stato un riferimento prezioso. In questi giorni di trasloco ho ritrovato delle copie del giornale che facevamo noi ragazzi, «Il Crocchio», che ancora oggi mi sorprende per la sua vivacità. Eravamo pieni di ideali e avevamo voglia di dividerli. Credo di dovere a questo ambiente la nascita della mia vocazione, che è stata progressiva, un passo dopo l'altro. All'inizio il pensiero ha cominciato a sfiorarmi ma lo accantavo. Proseguivo con il mio lavoro, ma non ero sereno, mi rendevo conto che quello che sentivo e quello che stavo facendo non coincidevano più. Poi c'è stato un momento: eravamo in Toscana in vacanza, a Pieve di Celliole, dove c'è una bellissima chiesa romanica, e durante la preghiera della sera, ho capito che non potevo più rimandare, che a quel punto dovevo come minimo approfondire. Mi sono confrontato con don Gaudenzio e ho cominciato un percorso di discernimento, senza dire nulla

a nessuno. Tre mesi prima del mio ingresso in seminario don Gaudenzio ha dato l'annuncio durante una messa in montagna. I miei amici sono rimasti sconvolti, nessuno se lo aspettava. E anche mio papà non l'ha presa bene, anche se poi con gli anni ha cambiato idea».

Quali sono i ricordi più belli di questo periodo trascorso a Seregno?

«I ricordi sono davvero tanti, è difficile. Di sicuro mi mancheranno i rapporti con le persone, le amicizie nate in questi anni. Un'esperienza molto bella è stata quella delle vacanze delle famiglie, nate per condividere semplicemente il desiderio di stare insieme e di godere della bellezza della montagna. È stata un'esperienza che ha avvicinato anche famiglie che non conoscevo, e molte amicizie sono nate durante quei periodi estivi».

Cosa ti mancherà di più?

«Innanzitutto sentirò la mancanza di una comunità serena e accogliente, come quella che ho trovato al Ceredo. E mi mancherà l'esperienza della diaconia, ovvero la collaborazione e la condivisione nata fra noi sacerdoti della città di Seregno nel contesto della comunità pastorale».

Sei arrivato al Ceredo come parroco nel 2006, poi nel 2009 hai visto nascere la comunità pastorale che ha riunito la parrocchia San Giovanni Bosco con Santa Valeria e la Basilica. E nel 2014 è nata la comunità unitaria cittadina Giovanni Paolo II. Come hai vissuto questi cambiamenti?

«All'inizio è stato davvero difficile e faticoso, forse per-

ché anche un po' forzato. Ma in questi ultimi anni, quando le cose hanno cominciato a ingranare, è nata la convinzione che lavorare insieme fa bene, non è un costo ma un beneficio. È nata stima fra noi preti. Ci sono ancora le difficoltà, perché non è che siamo santi, intendiamoci! Ma adesso si discute e si parla in modo sereno. Qualche volta si battibecca anche un po', ma alla fine si arriva a una conclusione comune. Questo credo sia un risultato prezioso, e il rapporto fra noi preti mi mancherà molto».

Come può crescere, la parrocchia del Ceredo, nei prossimi anni?

«Man mano che andiamo avanti credo si debba sempre più crescere nella corresponsabilità, nel prendersi a cuore il cammino della comunità, nel coinvolgersi, a partire dagli impegni più semplici a quelli di maggiore responsabilità. Credo che la sfida per ciascuno di noi sia proprio quella di «mettere le mani in pasta», non percependo la parrocchia come un'entità che eroga servizi, ma come la propria casa, dove è bello vivere e condividere le proprie capacità».

Emanuela Citterio

Ciao e grazie

Nel momento del commiato di don Sergio dalla comunità del Ceredo e da Seregno è doveroso anche da parte de L'Amico della Famiglia un saluto affettuoso e soprattutto un ringraziamento per la sua preziosa, costante e generosa collaborazione al 'nostro' mensile.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

“Mai visto un regno così”: la lettera di Gesù alla comunità parrocchiale per l'anno pastorale

Giovedì 10 settembre la comunità parrocchiale si è riunita in adorazione eucaristica per iniziare l'anno pastorale “mettendoci davanti a Gesù - ha detto il vicario don **Fabio Sgaria** -, presente nell'Eucarestia. Lui ci chiama a costruire il suo regno in questo territorio. Le parabole del regno sono una sorta di “regola di vita” della comunità. Gesù ci ha “scritto” una lettera perché tutto ciò che la comunità mette in atto sia, prima di tutto, l'edificazione di questo regno”.

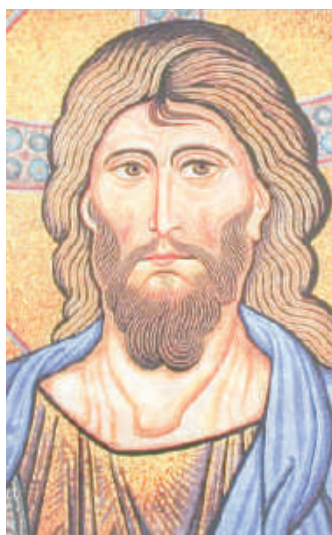
All'eletta comunità di Sant'Ambrogio

Vivi la bellezza del dono

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla... Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: “Ecco, il seminatore uscì a seminare...” - Mt 13, 3-9

Amata comunità di Sant'Ambrogio, vorrei esprimerti la mia predilezione per te e il desiderio che tu cammini nella mia gioia!

Vorrei tanto che nel tuo granaio accumulassi il seme buono del mio Vangelo. Ricordati sempre che sei chiamata a servire chi bussa alla tua porta e chi ti accosta, anche solo per un istante. Non sei chiamata a esaltarti, a pensare di essere migliore di altre. Non giudicare chi calca la tua soglia, non esigere subito ciò che nemmeno tu mi hai donato subito ma hai appreso e imparato con il tempo. Accogli con gratuità e sappi coinvolgere tutti nell'avventura di essere miei discepoli, di seguire i miei passi e di



comprendere l'infinita bellezza dell'amore del Padre.

Non calcolare mai ma spargi sempre il seme della mia Parola - come il seminatore della parabola - con abbondanza e gratuità. Non è tua la fatica di far crescere, tua, invece, è la fatica di spargere ovunque dentro ogni cuore. Non essere gelosa dei tuoi spazi ma gioisci quando qualcuno ti comunica il suo desiderio di farne parte. E metti tutti a proprio agio; che nessuno si senta estraneo e ... di troppo! Tradiresti così la mia volontà che è quella del Padre mio: “Che tutti gli uomini si salvino e arrivino alla conoscenza della verità”.

Combatti la logica del male

Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò ... E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccogliercela?”. “No - rispose - perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichia-

te anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura...” - Mt 13, 28-30

Non ti nascondo, cara comunità, ma già l'avrai sicuramente scoperto, che nel tuo cammino, molte volte avrai a che fare con il male, con la zizzania. Alcune volte questo male è seminato da altri e alcune volte - lo scoprirai - è seminato proprio da te.

Il male è quella forza - che sa essere molto persuasiva - che vuole allontanare, dividere, troncare ogni dialogo, ogni confronto. Esso gode della lontananza tra gli uomini. Non cadere - te ne prego - nella sua trappola! Butta via il petegolezzo, i commenti inutili, e quel desiderio pruriginoso di sapere di tutto e di tutti... Impara che certe cose vanno custodite che, talvolta, è meglio tacere piuttosto che parlare. Non dimenticarti mai che i giorni della mia passione sono stati i giorni in cui ho fatto più silenzio! E quando riconosci il male negli altri non essere troppo spietato, non giudicare con leggerezza perché anche tu potresti caderci. Ricordati sempre che è il male che devi combattere e non il peccatore: questo è sempre da salvare. Sii sempre pronta ad accordare misericordia e perdono perché tu per prima ne sei destinataria e ogni giorno ne ricevi dal Padre mio. Combatti il male, dialogando, abbattendo i muri, ricercando l'unità, soffocando la critica maligna e prediligendo la compassione, il confronto, il ragionamento, il perdono...

(1-continua)

Domenica 13 la terza Festa di quartiere

Il comitato di quartiere Meredo Sant'Ambrogio ha promosso per domenica 13 settembre la terza edizione della festa di quartiere “insieme per conoscerci” con un fitto programma di appuntamenti per l'intera giornata, dalle 9,15 del mattino quando aprirà il mercatino alimentare nel parcheggio degli orti a cura della Coldiretti sino alla meditazione nell'area del Crocifisso di via Solferino, sulle sette parole di Gesù sulla croce voluta dalla parrocchia a partire dalle 21. La chiesa parrocchiale ospiterà anche alle 17,30 la conferenza “Sant'Ambrogio della memoria” a cura del circolo culturale Seregn de la memoria.

In programma anche una passeggiata tra storia e cultura con lo stesso circolo, la pulizia del boschetto di via Colzani con Legambiente, banchetti, laboratori, attività sportive e ricreative, la premiazione del concorso “Ora tocca a te! Rappresenta il quartiere Sant'Ambrogio”. La partecipazione ai diversi eventi è subordinata ad iscrizioni e prenotazioni a motivo delle norme anti Covid. La manifestazione è sostenuta dall'amministrazione comunale e da almeno una dozzina di enti e associazioni.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Don Sergio: "Sempre a disposizione del vescovo" Don Michele: "La priorità essere un buon prete"

Tra i sacerdoti della comunità pastorale cittadina coinvolti in nuove destinazioni c'è anche don **Michele Somaschini** che da due anni risiede come vicario in Basilica San Giuseppe. Da settembre risiederà come vicario nella parrocchia Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto andando a sostituire don **Sergio Loforese** chiamato ad altro incarico.

Nato a Mariano Comense il 31 agosto 1957, don Michele è entrato in seminario nel 1995 ed è stato ordinato sacerdote l'8 giugno 2002 per mano del card. **Carlo Maria Martini**.

Dopo alcuni anni di esperienza in oratorio a Legnano, dal 2007 al 2017 è stato parroco nella comunità di San Siro a Misinto. Ha proseguito poi il suo ministero come vicario nella comunità San Paolo a Giussano e dal settembre 2018 è vicario in Basilica.

**Come è stata l'esperienza vissuta per due anni come vicario in Basilica e nella comunità pastorale seregne-
se?**

"Sono a Seregno da poco tempo. Ho iniziato il mio aiuto dall'aprile 2018 e con incarico ufficiale a partire dal settembre 2018. Ho trovato innanzitutto una comunità di sacerdoti e consacrate affiatata e impegnata nel compito, non facile, di testimoniare e trasmettere il messaggio cristiano in una realtà come Seregno. La comunità pastorale San Giovanni Paolo II è ancora giovane e le singole parrocchie tendono a mettere più in evidenza le singole specificità e tradizioni di cui sono fieri. Devo dire che non manca l'impegno da parte di consacra-



Don Michele Somaschini

ti e laici a far crescere sempre di più l'idea di una comunità cristiana unita. E in questa logica molti sono gli appuntamenti e le attività comunitarie che vengono proposte"

Come ha accolto questo nuovo incarico che le è stato affidato?

"L'ho accolto in spirito di servizio. Chiamati ad essere testimoni del Vangelo, mi ripeto spesso la frase evangelica: "Io sono in mezzo a voi come colui che serve". Mi piacerebbe, e chiedo al Signore di essere davvero, utile alla crescita della comunità cristiana del Lazzaretto."

Quali saranno le sue attenzioni nello svolgere il suo ministero pastorale in questa parrocchia?

"Sto iniziando adesso ad incontrare le varie realtà parrocchiali. Don Sergio mi ha dato una panoramica delle dinamiche interne alla parrocchia e pian piano cercherò di inserirmi in questo cammino. La prima priorità è quella di essere un buon prete. Poi il resto verrà con l'aiuto del Signore."

Patrizia Dell'Orto

Sembra ieri, ma sono già trascorsi 14 anni da quando don **Sergio Loforese** è arrivato al Lazzaretto. Gli chiediamo cosa prova ora, che ricordi porta nel cuore, cosa si augura in questo momento di transito.

"I pensieri sono tanti, ma il primo ricordo è sicuramente quello del giorno in cui, insieme a don **Giovanni Olgiati**, sono venuto di nascosto da tutti a vedere la chiesa che mi era stata destinata. Appena sono entrato dalla porta laterale ho pensato: "Mamma mia dove mi hanno mandato! Guarda che bella chiesa!" In particolare, sono rimasto colpito dallo sguardo dell'Addolorata, perché non ne avevo mai vista una così. Sembrava che fosse lì ad aspettare e a proteggere chi si recava sotto di lei a pregare. Ancora non conoscevo la storia della provenienza della statua, ho saputo poi che arrivava da Legnano portata da don **Giovanni Ferrè** e che era parte di una pietà, il cui Cristo deposto si trova tuttora in quella cittadina. Ecco il perché di quello sguardo".

Nel corso di questi anni a livello parrocchiale ci sono stati molti cambiamenti. Appena arrivato, nel 2006 iniziò la prima esperienza di comunità con la Basilica San Giuseppe in collaborazione con mons. **Silvano Motta**, poi nel 2008 nacque la comunità di San Luca, prima con don **Giovanni Olgiati** e poi con don **Renato Bettinelli**. Infine il passaggio all'attuale comunità San Giovanni Paolo II con mons. **Bruno Molinari**.

"Sono sempre stato a disposizione del vescovo e ora che ho compiuto 75 anni, il vicario ha



Don Sergio Loforese

pensato per me una nuova esperienza a Lecco presso la Casa di cura Beato Talamoni con l'incarico di cappellano. Ovviamente ci sono motivi di rammarico e di disagio nel lasciare un luogo, ma soprattutto le persone con le quali hai creato dei legami, però la missione del sacerdote è quella di essere annunciatore del Vangelo anche con il proprio esempio, accettando di recarsi in un posto diverso per obbedire al suo vescovo. Sono contento che al mio posto arrivi un sacerdote più giovane di me, che potrà dare nuovo impulso alla vita della comunità".

"Vorrei ringraziare per i loro insegnamenti, tutti i sacerdoti con i quali sono stato in questi 14 anni - conclude - anche quelli che non sono più qui. E ringrazio anche tutti i preziosi collaboratori che mi sono stati accanto per tutto questo tempo".

Una messa per salutare don Sergio ed esprimergli la riconoscenza da parte della comunità del Lazzaretto, verrà celebrata domenica 13 settembre alle 10. Seguirà un momento di festa nel cortile dell'oratorio.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Emiliano Drago diacono da trent'anni tra Africa e diocesi "per servire Dio attraverso l'uomo"

Trenta anni. Il 20 ottobre del 1990 veniva ordinato diacono, dal cardinale **Carlo Maria Martini**, **Emiliano Drago**, l'attuale responsabile, con don **Mauro Mascheroni**, della parrocchia.

Insieme a lui c'erano altri quattro compagni di vocazione, nuovi servitori (il significato di diàkonos dal greco) della Chiesa. O meglio, come dice lui, al servizio dell'uomo e quindi di Dio.

Il percorso di Emiliano, 66 anni, originario di Masserano (Vercelli) parte dagli anni '80 quando arriva a Milano e conosce e sposa **Gianna Salati**. Con lei parte per l'Africa per occuparsi di famiglie, su progetto della C.E.L.I.M., una ong che ancora oggi porta avanti progetti di cooperazione in Africa e in molte altre parti del mondo. A Chirundu, in Zambia, Emiliano e Gianna restano tre anni, allietati dalla nascita del primogenito **Luca**.

Al ritorno in Italia il desiderio di dare maggiore spessore all'impegno ecclesiale e così Emiliano inizia la formazione che lo porterà all'ordinazione diaconale. In questi anni nasce la secondogenita Marta.

Il servizio del nuovo diacono comincia in parrocchia a Saronno. Poi l'assegnazione a Sant'Ambrogio dove Emiliano resta per sette anni, fino a quando non si fa risentire il richiamo dell'Africa.

Così nel 2000 tutta la famiglia si trasferisce ancora in Zambia, questa volta alle dirette dipendenze del vescovo della diocesi di Monze, mons. **Emilio Patriarca**, nell'ambito



Il diacono Emiliano alla Madonna dei Vignoli

Sarebbe stata la nona edizione

Annullata "San Carlo in festa 2020" per le restrizioni contro il Covid

Per "San Carlo in festa 2020" sarebbe stata la nona edizione ma non se ne fa nulla. Colpa del Covid e delle limitazioni alle feste che hanno portato ad annullare l'appuntamento tanto atteso e sperato con grande delusione dei molti volontari e sicuramente di tutti i parrocchiani e degli abitanti della frazione. Ci fosse stata una piccola possibilità si sarebbe fatta ma non c'è. Il protocollo è troppo rigido e lo spazio è quello che è, troppo piccolo. Impossibile evitare assembramenti seppur con le mascherine. La cucina è pure troppo piccola, non funzionerebbe a dovere con meno della metà degli addetti. Inoltre troppo complicato sarebbe mettere in piedi uno spettacolo con tutti i ragazzi distanziati di oltre un metro. O prenotare un gruppo musicale che andrebbe comunque pagato anche se non potesse suonare. E se ci fosse un nuovo lockdown? Cosa non del tutto improbabile dato il perdurare dello stato di emergenza. Troppa incertezza e troppo rischio. E così per quest'anno non se ne fa nulla. Si organizzerà qualcosa a novembre, nella ricorrenza della patronale. Ciò che si farà sicuramente, invece, è la riapertura dell'oratorio con iniziative mirate dal 16 al 20 settembre.

F. B.

del servizio 'Fidei donum' della diocesi di Milano. Il compito di Gianna ed Emiliano sarà quello di avviare gli uffici della diocesi africana e di formarne il personale.

Nel 2005 il ritorno a Milano e l'incarico di coadiutore nella parrocchia di San Basilio, a Milano. Sono anni molto difficili per Gianna ed Emiliano che devono gestire la malattia dei genitori e soprattutto quella di Luca che, purtroppo, nonostante le amorevoli cure, di lì a poco li lascerà.

Il resto è storia recente con Emiliano inviato a San Carlo e che attualmente si occupa, oltre che della parrocchia, della cura spirituale dei degeniti dell'ospedale Trabattoni e, sempre con don Mauro, dei volontari dell'Unitalsi di Seregno, l'associazione che da oltre 90 anni si rivolge agli ammalati. Nel ruolo di diacono fa parte della diaconia e del consiglio della comunità pastorale San Giovanni Paolo II.

Molti impegni ma conformi a quello che è il pensiero di Emiliano: "Essere al servizio dove la Chiesa chiama, costruire una koineria sulla diaconia comunitaria, non gestire un potere ma un servizio all'uomo che è poi un servizio a Dio; non puoi amare Dio che non vedi se non attraverso l'amore per l'uomo che vedi".

Emiliano ha festeggiato i suoi trent'anni di ordinazione diaconale domenica 6 nell'ambito della festa della Madonna dei Vignoli presiedendo la compieta e la benedizione con il simulacro della Vergine.

Franco Bollati

Comunità/Abbazia dei Monaci benedettini di Santa Maria di Monte Oliveto

Dom Michelangelo Tiribilli confermato come abate, professione solenne per dom Davide Mignoni

Nel mese di luglio, martedì 7, all'interno del capitolo alla presenza dell'abate generale **Diego Maria Rosa** e i definitori dom **Bernardo Maria Gianni**, abate di san Miniato e dom **Andrea Santus**, economo generale, dom **Michelangelo Tiribilli**, 83 anni, è stato confermato "ad nutum" (revocabile in qualsiasi momento da parte dell'abate generale) per la seconda volta abate dell'abbazia san Benedetto di via Stefano. Tiribilli era stato eletto come abate la prima volta il 4 aprile 2014, e il suo mandato era scaduto il 4 aprile scorso. Dom Michelangelo è stato anche abate generale della congregazione olivetana dal 1992 al 2010.

Nello stesso periodo da Monte Oliveto giungeva la notizia della scelta effettuata da **Luigi Gioia** di passare alla chiesa anglicana, comunicata dall'abate generale dom Diego Rosa e dai componenti del Definitorio, i quali avevano appreso da un post pubblicato sul profilo

facebook della parrocchia anglicana St.Paul's Knightsbridge in Londra della cerimonia che lo scorso 17 giugno lo stesso Gioia era stato ricevuto nella chiesa d'Inghilterra dal vescovo **Michael Colclough**. Di conseguenza in ottemperanza al can. 694 è stata emessa la dichiarazione che consti giuridicamente la dimissione di Luigi Gioia dalla congregazione benedettina olivetana.

Dom Luigi Gioia era arrivato a Seregno nel 2009, il 31 maggio, e successivamente, il 4 luglio, si era insediato come abate. Incarico dal quale era stato sollevato dopo poco più di un anno dall'abate generale a seguito dei malumori manifestati dai suoi confratelli.

Il 25 agosto scorso ha fatto invece ritorno nella comunità olivetana dom **Ilario Colucci**, 52 anni, il quale aveva lasciato la città domenica 10 novembre, chiamato dall'abate generale Diego Rosa a ricoprire l'incarico di superiore dell'abbazia di Santa Maria Nova de Urbe in Roma, più conosciuta come

santa Francesca Romana.

Nella stessa giornata i monaci hanno ricordato il fondatore Bernardo Tolomei, santo dell'amicizia.

Diversi sono gli appuntamenti che cadenzano la vita dei monaci in questo mese.

Martedì 8 con la messa solenne concelebrata da tutti i monaci, alle 18, nella chiesa abbaziale è stata ricordata la Natività di Maria Bambina che è la patrona principale di Santa Maria di Oliveto e titolare dell'omonima abbazia di Monte Oliveto.

Domenica 13, durante la messa delle 11, si svolge la professione solenne del monaco dom **Davide Mognoni**.

Sabato 19, alle 20.30, per la rassegna "Brianza sacra" concerto dell'ensemble "Le musiche da camera" con **Egidio Mastrominico** (violino barocco) e **Rosa Montano** (organo) in "Ciaccone e passacaglie tra Napoli e l'Europa", brani noti e meno noti, napoletani ed europei; sabato 10 ottobre, alle 20.30, sempre per Brianza Sacra in "In Alternatim" il duo **Cecilia Innandrea** (soprano) e **Giacomo Benedetti** (organo).

Il centro culturale san Benedetto ha intanto preparato la nuova edizione dei corsi biblici, il cui corso base inizia il prossimo 25 settembre con don **Franco Manzi**, mentre il corso di teologia prenderà il via il 2 ottobre, tenuto da don **Giuseppe Scattolin**. Le iscrizioni sono in corso presso la portineria dell'abbazia, o telefonando al 331-12.09.285.

Paolo Volonterio



Dom Michelangelo Tiribilli



Dom Ilario Colucci



Dom Davide Mognoni



I partecipanti al viaggio nei monasteri svizzeri

Comunità/Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli - Istituto Pozzi

Domenica 20 settembre la memoria di S. Vincenzo, l'uomo che ha scritto il 'dizionario' eterno della carità

Pur con le dovute limitazioni e precauzioni causa Covid, domenica 20 settembre alle 9 presso l'istituto Pozzi sarà celebrata una messa solenne, presieduta da mons. **Bruno Molinari**, nella tradizionale ricorrenza di San Vincenzo de' Paoli. Alla celebrazione farà seguito un momento di convivialità, con possibilità di acquistare i deliziosi prodotti preparati da cuoche e suore dell'istituto, fino alle 12.

E suor **Maria Grazia Tirelli**, superiora della comunità delle Figlie della Carità coglie l'occasione per sottolineare alcuni tratti del santo fondatore che permettono di scoprire qualcosa di nuovo della sua vita che ancora non conosceamo.

“Ci sono uomini che nascono grandi, diceva Shakespeare, altri lo diventano. Ma tra tutti, pochissimi cambiano il mondo in meglio. Sono coloro che hanno dentro di sé quella forza misteriosa che si chiama amore, che li rende, per certi versi, invincibili. San Vincenzo (1581-1660) appartiene a questa seconda categoria di persone: non è nato grande, nel senso che non ha brillato per doti fuori dal comune, ma lo è diventato. Eccome!”

Vincenzo de' Paoli appartiene a quel ristretto circolo di uomini che hanno fatto la storia nel tempo in cui sono vissuti, pur non essendo stato uomo di potere, né di cultura e neppure un maestro spirituale alla moda. Si sarebbe potuto tranquillamente ignorarlo se non avesse ricevuto un particolare tocco della Grazia che l'ha reso unico. Le sue grandi realizza-

zioni sfidano ancora l'usura del tempo. Le sue scelte profetiche, le sue intuizioni geniali, come alcune sue passioni e priorità, sono diventate oggi patrimonio comune di chi lavora con i poveri.

Se oggi si parla di gratuità, solidarietà, condivisione, volontariato e azione caritativa lo si deve a lui. Se oggi vediamo meglio nel campo della carità lo si deve a chi ci ha aperto gli occhi sulla realtà dei poveri e ci ha indicato una via da percorrere. Pochi dopo di lui hanno saputo aggiungere qualcosa al vocabolario della carità, costituito per larga parte dal suo linguaggio. Per nascita, era un contadino. Per vocazione è appartenuto ai poveri. Anche lui aveva subito il fascino del suo secolo, rincorrendo una comoda sistemazione per sé e per la sua famiglia, ma Dio lo ha raggiunto e conquistato; allora egli ha saputo trasformare la sua vita in una bella espressione dell'amore di Dio. Dalla mediocrità è passato all'originalità ad opera di Dio”.

Vincenzo de' Paoli morì a Parigi il 27 settembre 1660. Papa Benedetto XIII lo ha proclamato beato il 21 agosto 1729. Venne canonizzato nel 1737 da Papa Clemente XII. Papa Paolo VI ne ha fissato la memoria liturgica il 27 settembre. A Se- regno, all'istituto Pozzi, le suore di San Vincenzo cercano ogni giorno di tener vivo questo dizionario della carità e di rendere presente l'amore di Dio tra la gente, soprattutto la più povera e bisognosa, colpita dalle difficoltà della vita.

Nicoletta Maggioni

Piccolo Cottolengo Don Orione

Ritorno alla normalità a piccoli passi: in un diario i giorni della grande paura



Il ritorno alla normalità per operatori e ospiti

Per il Piccolo Cottolengo Don Orione l'inizio dell'estate è coinciso con l'avvio, a piccoli passi e con nuovi ritmi, di una nuova normalità dopo le terribili settimane della pandemia.

Anche se ancora divisi per comunità, gli ospiti della Rsa e della Rsdv sono tornati a partecipare a quasi tutte le iniziative che prima del Covid scandivano le loro giornate: le attività musicali in piccoli gruppi nella comunità Ponzano, la cucina cinese nella comunità Innocenti, le letture in comunità Moro e Viganò, le attività creative e di pittura in comunità Redaelli e Colli, e soprattutto sono riprese pizzate e aperitivi per tutti!

Gli operatori della struttura hanno voluto raccogliere l'esperienza vissuta nelle loro comunità, in un piccolo diario immaginario di un ospite, relativo a quel periodo di emergenza che ha cambiato abitudini, modi di pensare, percezioni e relazioni, ma ha anche fatto riscoprire cose semplici, vivere emozioni nuove ed esperienze intense.

In tutti questi mesi comunque, non è mai mancata la vicinanza di tantissime società e persone, che hanno offerto il loro aiuto con donazioni di materiale di prima necessità e non solo. Anche **Giuseppe Marta** si è prodigato presso il Gruppo Alpini di Carate per avere in dono uno splendido gazebo, attrezzato per godere di tanti momenti di festa e relax all'aperto. A tutte queste persone va un immenso grazie dal profondo del cuore da parte della comunità del Piccolo Cottolengo.

N. M.

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario di Maria Ausiliatrice

Noviziato per le vocazioni adulte all'opera don Orione con due nuovi sacerdoti e don Paoletti va a Sanremo



Don Carlo Marin



Don Alessandro Digangi



I quattro sacerdoti che hanno ricordato l'ordinazione

Volti nuovi e partenze tra i religiosi presenti nell'opera di don Orione di via Verdi.

Ma la novità in assoluto, sempre all'interno della congregazione, è l'apertura, in Segregno, di un secondo noviziato per le vocazioni adulte, che viene a fare il paio con quello già esistente di Velletri.

A comunicare questi e altri spostamenti è stato il direttore provinciale don **Aurelio Fusi**.

Per far fronte all'impegno della cura delle vocazioni, che negli ultimi anni hanno visto aumentare i giovani con più di 30 anni impegnati in un cammino di discernimento, in città da metà agosto, si è così aperto un secondo noviziato per le vocazioni adulte affidato alle cure di don **Carlo Marin**, come "padre maestro". Don Marin è nato a Fonte, Treviso, il 4 dicembre 1956, ordinato nel 1985, proviene dal teologico di Roma dov'era direttore e con trascorsi a Pavia come direttore e parroco. L'altro volto nuovo è don

Con una messa in santuario

Il commiato di don Gianni Paoletti con i coscritti della classe 1946



Don Gianni con i coscritti del 1946

Con una messa di ringraziamento celebrata, mercoledì 2 settembre, alle 17,30, nel santuario di Maria Ausiliatrice, l'orionino don **Giovanni Paoletti**, in partenza per Sanremo in qualità di vicario e animatore spirituale, ha salutato i coscritti della classe 1946, i fedeli e tutti gli ospiti dell'opera don Orione di via Verdi. Don Paoletti era in città da tre anni, proveniente da Torino e con alle spalle un'esperienza missionaria in Africa.

P. V.

Alessandro Digangi, con il ruolo di vocazionista, e cioè di avvicinare i gruppi della zona e del Nord Italia ed è impegnato nella pastorale giovanile. Don Digangi, è nato a Torino il 29 marzo 1981, ordinato nell'ottobre 2009, ha lasciato Milano dov'era da 10 anni vicario parrocchiale.

L'unica partenza è quella di don **Giovanni Paoletti**, 74 anni, che in città era presente dal settembre 2017, proveniente da Torino, destinato a Sanremo, in qualità di vicario e animatore spirituale. Confermato per il prossimo triennio l'attuale direttore, economo e rettore, don **Graziano De Col**, con lui confermati anche don **Stefan Bulai**, e don **Arcangelo Campagna**. Domenica 28 giugno, nella messa celebrata nel santuario di Maria Ausiliatrice, i quattro sacerdoti presenti hanno ricordato il loro anniversario di ordinazione, avvenuto per tutti il 29 giugno: Campagna (52 anni), De Col e Paoletti (45) e Bulai (12).

Paolo Volonterio

Comunità/Suore adoratrici perpetue del SS. Sacramento di via Stefano

Madre Letizia di Gesù Bambino, la superiora che guidò il trasferimento da Carpesino a Seregno

La storia centenaria della comunità sacramentina a Seregno è legata in modo particolare alla memoria di madre **Maria Letizia di Gesù Bambino**, al secolo **Maria Gerosa**.

Fu lei a guidare il trasferimento della comunità da Carpesino d'Erba a Seregno, dove svolse il servizio di superiora fino al 1955, quando fu eletta madre federale della Federazione dei monasteri delle Adoratrici perpetue del SS.Sacramento, compito che concluse nel 1969.

Nacque a Milano l'8 gennaio 1885, diciassettesima figlia di **Ferdinando ed Emilia Luraghi**. La famiglia, sana, onesta e di condizioni agiate, era poco praticante riguardo alla religione.

A sette anni, colpita da una terribile meningite, le furono pronosticati pochi giorni di vita; la famiglia ricorse alla protezione di Maria Bambina, venerata dalle Suore della Carità a Milano. La guarigione si riteneva impossibile a giudizio dei migliori medici del tempo, ma la grazia arrivò.

A 14 anni Maria perse la madre e a 17 anche il padre; resterà con la sorella Bice, maggiore di lei sei anni, in quanto tutti gli altri fratellini erano morti in tenerissima età.

Quando la sorella decise di sposarsi, Maria approfondì il cammino di discernimento della sua vocazione e, guidata dal direttore spirituale, scelse il Carmelo di Bologna.

Tutto era pronto per l'ingresso, quando la notizia di una fatto increscioso avvenuto



Madre Letizia

in monastero, la determinò a sospendere l'ingresso. Molti anni dopo seppe che il fatto non si riferiva a quel Carmelo.

Pur conservando sempre una viva nostalgia per la spiritualità carmelitana, Maria scelse di entrare nel monastero delle Adoratrici perpetue del SS.Sacramento di Milano.

La comunità versava in condizioni finanziarie difficili, tanto che si stava trattando di vendere lo stabile e trasferirsi altrove. Maria decise di varcare comunque quella soglia l'8 gennaio 1908. La via Crucis che visse la comunità dal maggio 1910, quando dovette lasciare Milano, fino all'arrivo a Seregno fu pure la sua.

Caratteristica della sua vita spirituale fu la serietà del proposito di consacrazione. Seguì la regola monastica con la libertà dei figli di Dio e la serietà di chi veramente ama.

Viveva nel soprannaturale con semplicità e non ne era impedita nell'attendere alle



Madre Letizia al lavoro in monastero

occupazioni ordinarie, durante le quali riusciva a continuare il suo intimo colloquio con Dio. Questa profonda intimità con Dio la rendeva serena e gioiosa, pur nelle numerose prove e sofferenze che la vita non le fece mancare.

Era solita dire: "Io sono sempre nella gioia; Gesù mi ha dato il nome di Letizia". Non si trattava dello stato d'animo di chi non ha problemi, ma il frutto di un impegno molto serio per risolverli, unitamente ad una grande fiducia in Dio.

La sua più grande preoccupazione era quella di salvare le anime cooperando alla santificazione dei sacerdoti, per la gloria di Dio.

Nell'ultima malattia, quando le sue condizioni fisiche non le permettevano di ricevere la Comunione, diceva: "Gesù mi toglie tutto: è l'annientamento che richiede la nostra vocazione eucaristica. Mi fa però tante grazie". E quando i dolori non

le davano tregua: "Non importa se non posso riposare, c'è da riparare i peccati che si commettono durante la notte e io bene volentieri soffro per ripararli". Alla comunità che le era vicina negli ultimi momenti della sua vita terrena, raccomandava: "Siate sempre anime gioiose! Io ho sempre voluto tanto bene a Gesù e non ho mai avuto tanta gioia come ora che sono nella sofferenza. Ringraziate il Signore della vocazione eucaristica, vivetela in spirito e verità. Fate tutto in spirito di adorazione e accettate con amore e generosità tutti i sacrifici che la vita claustrale richiede".

Con queste disposizioni di spirito, madre Maria Letizia morì il 27 agosto 1972., ma ancora vive nella memoria riconoscente della comunità sacramentina.

Le Adoratrici perpetue del SS.Sacramento

Teatro/Prime proiezioni e cineforum dal 13 ottobre con il recupero di sette film

Il San Rocco riparte il 18 settembre dal cinema mentre la stagione teatrale riaprirà a febbraio

Secundo quanto previsto dal decreto del 16 maggio scorso emanato dal premier **Giuseppe Conte**, i cinema hanno potuto riaprire il 15 giugno, adottando specifiche norme di sicurezza. Una riapertura praticata, però, da poche sale cinematografiche che a causa dell'emergenza Coronavirus, che ha interessato e sta interessando il nostro Paese, attualmente in misura più ridotta, sono chiuse dallo scorso 8 marzo.

Una ripartenza con nuove linee guida che sono state approvate dalla conferenza Stato-Regioni allegate al Dpcm che disciplina la Fase 3. Per cinema e teatro sono permessi un massimo di duecento spettatori al chiuso, mille all'aperto e mascherine per il pubblico, per gli operatori che organizzano l'accesso del pubblico e per gli artisti. Gli obblighi per gestori, operatori e clienti sono in linea con quelli visti fino ad oggi per le altre aperture.

Con queste misure alle spalle il San Rocco è pronto a ripartire da venerdì 18 settembre, anche se le condizioni restano ancora troppo rigide: distanziamenti, posti contingentati, uso di mascherine, sanificazione al termine di ogni spettacolo, divieto di vendita di prodotti alimentari, che non consentono alcuna sostenibilità economica.

Ma per la sala di via Cavour è importante e indispensabile riaprire in quanto più sale riprendono l'attività più le case di distribuzione mettono sul mercato titoli accattivanti. E con alle spalle la 77ma edizione della mostra del cinema di Venezia



Dal 18 settembre torna il cinema al S. Rocco

sarà, forse, più facile trovare da proiettare film di recente produzione.

“Ad oggi non sappiamo ancora con quale titolo di film riapriremo il 18 - hanno detto dalla direzione del San Rocco - però, è forte il desiderio di riaprire. Sono in tanti a chiedere quando si potrà tornare a vedere un film. Certo tutti i nostri volontari, che sono la forza che contribuisce a tenere in piedi la struttura, saranno sottoposti ad un impegno non indifferente. Siamo sicuri che il grande senso di appartenenza prevarrà su tutti e dopo le prime volte tutto sarà molto automatico. Ci auguriamo altresì che prima o poi queste norme restrittive vengano accantonate”.

Da martedì 13 ottobre inizierà anche il Cineforum, con la ripresa dei sette film rimasti in sospenso dal 25 febbraio al 21 aprile. E cioè: “Cold war” di Pawel Pawlikowski; il 20 ottobre “Benvenuti a Marwen” di Robert Zemeckis; il 27 “Lontano da qui” di Sara Colangelo; il 3

novembre “C'era una volta...a Hollywood” di Quentin Tarantino; il 10 “Un giorno di pioggia a New York”, oltre a un film scelto dalla direzione, e l'altro segnalato dal pubblico. Terminato il ciclo dei sette appuntamenti del Cineforum, seguirà una serie di cicli di cinque incontri.

La stagione teatrale dovrebbe riprendere invece nel mese di febbraio con “Lo strano caso di un cane ucciso a mezzanotte”, regia di Bruni; “Alle 5 da me”, regia di Artissunch con Gaia De Laurentis e Ugo Dighero; “La bibbia riveduta e scorretta” con gli Oblivion e le undici repliche di “Non ci resta che ridere” con la compagnia de I Legnanesi. E due rappresentazioni della terza stagione de “i grandi concerti” con “De naturae harmonia” ed “Elio, Pierino e il lupo”.

Ma per il teatro tutto dipenderà dall'esito dell'inizio dell'anno scolastico, che sarà un test molto importante e dall'andamento del virus in tutta la nazione.

Paolo Volonterio

Carla Crippa, take away di solidarietà

Quest'anno, poiché non è stato possibile organizzare la cena sociale, l'associazione Carla Crippa ha pensato a un pranzo (quasi) sociale, che rispettasse le misure del distanziamento interpersonale e che garantisse la sicurezza di tutti: un pranzo da asporto, su ordinazione. Una sorta di take away comunque solidale.

Domenica 13 settembre, al Buffet del Pellegrino di Santa Valeria a Seregno viene infatti allestito un punto di ritiro di un menù, completo di antipasto, primo, secondo, contorno e dessert, preparato dal cuoco Fabrizio. Una volta ritirata la busta del pranzo, a partire dalle 11 ed entro le 14, l'acquirente può decidere dove consumarlo e con chi, a casa, in un parco facendo un piacevole pic-nic o ai tavoli che sono stati messi a disposizione dall'associazione.

L'iniziativa, che prevede il costo di 20 euro per un menù completo a persona e di 10 euro per il menù bambino, servirà a finanziare come sempre i progetti dell'associazione in Bolivia.

Che peraltro non è stata certo risparmiata dalla pandemia e dove le tensioni sociali sono alle stelle in vista delle elezioni presidenziali di ottobre.

Sport/Si prevede un calo contenuto dei praticanti. Inalterare le quote di frequenza

Le società oratoriane tutte pronte a ripartire tra protocolli da rispettare e conti da far quadrare

Si riparte? La risposta fino a qualche tempo fa non era scontata.

Lo abbiamo chiesto ai presidenti delle cinque società sportive oratoriane di Seregno, **Alfredo Leveni** della Polisportiva Sant'Ambrogio, **Enrico Marelli** dell'Oratorio Santa Valeria, **Ignazio Ponturo** del 2008 Lazzaretto, **Marco Pozzi** dell'Oratorio San Rocco e **Maurizio Prizzon** del G.S.O. San Carlo.

Oggi abbiamo un sì consapevole, convinto e unanime ma... con tantissimi ma perché ai vecchi problemi si sommano i nuovi problemi e la passione e lo spirito di servizio dovranno fare gli straordinari...

Quindi siete pronti? "Prontissimo - dice Ponturo -. Ho lavorato tutto agosto per questo, anche se poi il protocollo Csi è uscito solo oggi (7 settembre n.d.r.) e la diocesi ancora non ha espresso il suo orientamento". "Abbastanza pronti - dice Marelli - manca ancora qualche riunione con dirigenti e genitori".

"Non proprio - è il pensiero di Prizzon - pensando alle 150 pagine di protocolli da studiare". "Quasi pronti - dice Leveni - con qualche dubbio per la gestione degli spogliatoi". "Pronti, ma con tredici squadre e poco spazio abbiamo ancora problemi logistici da risolvere" è la risposta di Pozzi.

A proposito di protocollo, avete paure sul non riuscire a rispettarlo?

"La mia paura - osserva Marelli - è che al rispetto scrupoloso dei primi tempi segua



Una squadra oratoriana felice dopo una vittoria

un adattarsi e una sottovalutazione. Non ce lo possiamo permettere anche perché la responsabilità di tutto resta poi in capo al presidente".

"Paura? - dice Ponturo - Certo, paura di sbagliare in buona fede, paura del comportamento dei ragazzi, sono bambini e ragazzi, non adulti".

"La mia paura più grande - è il pensiero di Leveni - è che rispetteremo sì tutte le disposizioni alla lettera ma che questo avrà un costo insostenibile per noi, penso per esempio alle sanificazioni così frequenti".

"No, niente paura - dice Pozzi - il fatto che io sia un medico mi agevola ma soprattutto posso contare su un buon numero di validi collaboratori".

"Paura - per Prizzon - è sbagliare e ritrovarsi con una pesante sanzione, perché non siamo presidenti di serie A, siamo volontari, lavoratori e pensionati".

Pensate di mantenere il numero di atleti dell'anno scorso?

Prizzon, Leveni e Marelli

prevedono una riduzione del 10/20%, Pozzi di mantenere quasi tutti gli oltre 200 atleti dell'anno scorso, più articolata la risposta di Ponturo che in base alle richieste potrebbe aumentarli ma la sua idea cozza con la disponibilità delle palestre la cui assegnazione tiene in pochissimo conto il numero degli atleti di una società.

Per ultimo l'aspetto economico. Si è scelto, per non pesare sulle famiglie, di mantenere inalterate le quote dell'anno scorso e di dividere in due il pagamento.

Le spese inevitabilmente lieviteranno, si riuscirà a far quadrare i conti?

"Noi - risponde Ponturo - abbiamo già sostenuto molte spese legate al Covid, abbiamo anche imbiancato gli spogliatoi, comunque ce la faremo". "Per forza - sostiene Prizzon - limeremo qua e là, staremo attenti, come il buon padre di famiglia".

"E' vero - dice Leveni - incasseremo di meno e spenderemo di più e non potremo

nemmeno chiedere aiuto alla parrocchia che pure fa fatica a far quadrare i conti, ma resto comunque fiducioso".

Per Pozzi "sfruttando gli sconti del Csi e avendo un numero importante di tesserati non dovrebbero esserci grossi problemi, pur cercando di venire incontro alle famiglie che si trovassero in difficoltà".

"Sarà dura, molto dura, specie se dovesse essere dilazionato l'avvio dei campionati - chiosa Marelli - ma ne abbiamo sempre viste di brutte e ce la faremo anche questa volta".

Da segnalare una bella iniziativa dell'Avis, del cui consiglio direttivo Marco Pozzi fa parte, che donerà una borraccia a ciascuno dei ragazzi delle squadre oratoriane di Seregno. Insomma avremo ancora i ragazzi a divertirsi sui campi degli oratori, a caro prezzo ma li avremo. Personalmente darei a questi presidenti, se ci fosse, la patente di eroi del tempo del Covid.

Franco Bollati

Notizie/Scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere'

Lezioni dal 29 settembre anche al mattino per agevolare la frequenza delle mamme

Mi raccomando, almeno un metro di distanza!". L'amico architetto chiamato ad aiutarci per sistemare le aule secondo le disposizioni ministeriali, ripeteva questa frase con enfasi e decisione. Noi, armate di metro flessibile, nastro adesivo e penna, spostavamo banchi, sedie, tavoli, armadietti con attenta precisione mentre il pensiero correva al "prima" pandemia, quando le aule strapiene di studenti ci gratificavano del nostro impegno.

E' cominciato così il nuovo anno della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" che non mancherà di riservarci sorprese, cambio d'abitudini, riflessioni personali e di gruppo, grande attenzione allo studio e alle persone.

Negli incontri estivi non abbiamo perso tempo e, tra un caffè e un dissetante, abbiamo quantificato la disponibilità dei docenti, verificato il materiale da usare, abbozzato gli obiettivi da raggiungere e condiviso la ricerca di nuove opportunità scolastiche per essere sempre una comunità aperta e dialogante.

Due sono le novità di rilievo per caratterizzare questo particolare periodo: l'introduzione dei corsi di italiano al mattino – mantenendo gli stessi giorni – e la distribuzione di un regolamento per l'iscrizione e la gestione della frequenza ai corsi. Sono misure certamente pratico/amministrative che ci permettono di svolgere le lezioni in presenza con più attenzione e tranquillità in osservanza



Alcune insegnanti della scuola di italiano per stranieri

delle norme anti Covid-19, come da prassi. Le nuove regole sottintendono però anche una partecipazione dei corsisti impegnati, con maggior responsabilità rispetto agli anni scorsi, ad una presenza continua e attenta non solo allo sviluppo scolastico personale ma anche alla promozione di una cultura rispettosa delle persone e dell'ambiente.

La proposta dei corsi al mattino oltre a permettere una distribuzione più capillare nelle aule ha come scopo quello di aiutare le mamme con figli piccoli o in età scolare: capita spesso, nel pomeriggio, che molte di loro, con uno sguardo all'orologio e uno alla lavagna, debbano lasciare il corso prima delle fine della lezione per correre a scuola a ritirare i figli togliendo quindi spazio all'apprendimento e alla condivisione del lavoro di gruppo. E' un problema comune in tutte le scuole di italiano ma, con questa opportunità, si può cercare di risolverlo con l'impegno di tutti.

E' questo il tempo della consapevolezza personale e

collettiva e, se nell'emergenza Covid-19, abbiamo usato lo smartworking per comunicare tra di noi e gli studenti, la didattica a distanza con un progetto a favore dei ragazzi dell'I.C. "Stoppani", l'uso delle piattaforme per restare vicini a parenti e amici, ora il ritornare in aula ci rende felici, desiderosi di incontrare volti nuovi e conosciuti per sfruttare al meglio le potenzialità dello studio e ritrovare quel sapore di mondialità, così tipico della nostra realtà, che ci permette di raggiungere culture diverse pur rimanendo comodamente in aula.

Bisogna ripartire e nessuno, soprattutto se straniero, deve rimanere indietro in balia di pregiudizi immotivati o esitazioni conservatrici: il futuro non deve spaventare ma essere un volano per generare impatti positivi sull'economia, sul lavoro, sull'educazione e sulla cultura avendo in mente un importante obiettivo: creare opportunità, mettendoci in gioco e cambiando spesso prospettiva.

L. B.

Iscrizioni dal 22 lezioni dal 29 e 30 settembre

L'attività della Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere", giunta al suo 22esimo anno di vita, inizierà con le prime lezioni martedì 29 settembre.

Le lezioni del corso di italiano si terranno il martedì e il giovedì il mattino (novità di quest'anno) dalle 9,30 alle 11, il pomeriggio dalle 14,30 alle 16 e la sera dalle 20,30 alle 22. Il corso di taglio/cucito inizierà il 30 settembre e si terrà ogni mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 16. Tutte le lezioni si terranno presso la sede di via Stefano 9. Le iscrizioni obbligatorie (fino ad esaurimento posti disponibili) saranno raccolte a partire da martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25 settembre dalle 14,30 alle 16 e dalle 20,30 alle 22 nella sede della scuola di via Stefano da Seregno, 9 (ex oratorio femminile Lamarmora), tel. 331 3979119.

Sono obbligatori la frequenza ai corsi e il rispetto delle norme sanitarie come specificato nel regolamento che verrà distribuito ad ogni corsista e secondo le disposizioni ministeriali in vigore.

Ovvero obbligo di mascherine, guanti, gel igienizzanti, termoscanner, disinfettanti dei banchi, mantendo la giusta distanza e senza creare assembramenti in cortile.

Notizie/Unitalsi - Si è spenta a 96 anni, partecipò a 50 pellegrinaggi a Lourdes

La scomparsa di Elena Landra, volontaria tra i malati per settant'anni e prof di matematica per generazioni

La capostipite dei sei fratelli **Landra, Elena**, venerdì 3 luglio, in una camera dell'ospedale di Desio, dov'era ricoverata dal giorno precedente, ha lasciato la vita terrena. A fermare la sua vitalità, l'età: 96 anni. Era nata a Seregno, il 30 ottobre 1923.

La liturgia di suffragio e di commiato si è svolta sabato 4, alle 15, nel santuario di Santa Valeria, celebrata da don **Giuseppe Colombo**. Col folto pubblico presente alle esequie c'era anche il labaro dell'Unitalsi e diversi volontari della locale sezione, di cui è stata una volontaria molto attiva, per quasi 70 anni, ma anche responsabile. Ha collezionato oltre 50 pellegrinaggi a Lourdes, accompagnando in treno, in pullman o in aereo i malati.

Elena Landra era la maggiore di sei fratelli, tutti molto conosciuti in città: **Giuseppe** per la sua attività di tipografo; dom **Emiliano**, al secolo **Roberto**, monaco benedettino olivetano, che ha svolta la sua missione all'abbazia San Miniato di Firenze; **Annamaria** docente di lettere; **Carla** storica segretaria del collegio Ballerini e Bambinamaria con la quale viveva.

Laureata in matematica aveva iniziato la sua carriera di insegnante a Chiavenna, media Bertacchi, quindi, in città, alla scuola di avviamento Giuseppe Mercalli, successivamente alle medie e al liceo del collegio Ballerini, a Mariano Comense, media Alighieri; alla media Manzoni di Seregno e dal 1971 al 1990 al liceo Majorana di Desio, dove ha ricoperto per più anni l'incarico di vice preside,

ed è stata punto di riferimento per molti colleghi soprattutto per i più giovani.

Tutti la ricordano come una persona delicata, discreta nel comportamento che non era mai fuori dalle righe. Sul suo volto c'era sempre un sorriso per tutti. In particolari ricorrenze nelle chiese locali, era sempre al fianco dei malati, specie durante la giornata nazionale del malato del mese di febbraio. Elena Landra, figlia di Maria Colombo e papà Giovanni era molto legata alla sua famiglia e alle sue sorelle, con



Elena Landra

le quali ha trascorso fianco a fianco un'intera vita nella casa di via Rismondo. La sua scomparsa, ha destato profondo cordoglio in città.

Paolo Volonterio

Attività ancora ferme

Ancora ferme le attività del gruppo Unitalsi di Seregno per via della pandemia. Per i pellegrinaggi l'Unitalsi lombarda ha programmato un viaggio a Loreto nell'anno giubilare dal 6 al 9 ottobre in pullman e a Lourdes dal 6 al 10 dicembre in aereo da Malpensa.

Notizie/Gruppi Animazione Sociale

Invito ai sindaci a promuovere il Fondo S. Giuseppe

La commissione per l'animazione sociale della zona V di Monza ha inviato a tutti i sindaci una lettera per promuovere localmente il Fondo San Giuseppe, istituito nel mese di marzo dalla diocesi per aiutare le famiglie che stanno perdendo il lavoro a causa della crisi economica provocata dall'epidemia; a tutto luglio sono state quasi 1.400 le domande, con un'erogazione di circa 1,7 milioni di euro.

Oltre a supplire ai bisogni immediati, si spera di proseguire con interventi più specifici che consentano alle persone di non rimanere troppo a lungo fuori dal mercato del lavoro, interventi che rientrano nella missione dell'altro fondo gestito da Caritas, "Diamo Lavoro", attraverso borse lavoro e tirocini.

Questo fondo potrebbe cioè essere il naturale prolungamento dell'intervento del Fondo San Giuseppe in quelle situazioni in cui permane la criticità anche dopo l'intervento economico, proponendo percorsi di riqualificazione del lavoratore in azienda.

Con questo scopo, occorre rimettere in moto il dialogo con le aziende, le associazioni di categoria e le forze socio-economiche del

territorio, raccogliendo la disponibilità della Caritas diocesana a mettere in campo competenze e risorse per un progetto pilota nella Zona V di sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità, anche con forme innovative di micro-credito.

La Pastorale del Lavoro della diocesi propone poi anche quest'anno il percorso di formazione socio-politica sul tema "Leggere la storia con sguardo sapiente".

Il senso del percorso, che riprende la lettera pastorale dell'arcivescovo in maniera interdisciplinare, è quello di aiutare a pensare come vivere la propria partecipazione attiva con sapienza. Possono partecipare giovani e adulti che desiderano pensare insieme la bellezza dell'impegno sociale e politico, inviando la domanda di iscrizione via mail a sociale@diocesi.milano.it.

Si comincia venerdì 16 ottobre con la due giorni residenziale dalle 17 presso Villa Cagnola a Gazzada Schianno per inquadrare le questioni cruciali. Per il programma dettagliato, consultare www.occhisulsociale.it

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Campi estivi per piccoli e grandi per ritrovarsi e riscoprire le ragioni profonde dello stare insieme

Con l'estate, anche le attività del gruppo scout sono riprese. I bambini del branco (Lupetti/Coccinelle, 8-11 anni) si sono trovati con i loro capi ogni giorno, dal 20 al 26 agosto, presso la sede al parco della Porada.

Solitamente il campo estivo ha un suo tema, attraverso il quale si cerca di trasmettere insegnamenti e nuove conoscenze: quest'anno a guidarli è stata l'Eneide, il lungo e periglioso viaggio di Enea per trovare una nuova terra per il suo popolo dopo la distruzione di Troia. I lupetti hanno esplorato questo tema in diverse sfaccettature, dal viaggio alla comprensione dell'altro, dal ruolo della donna all'essere un bravo cittadino e molto altro, senza tralasciare il divertimento!

Il branco non riusciva a vedersi ormai da febbraio e seppur in modo diverso, ovvero senza dormire insieme o vivere a pieno la vita comunitaria, erano tutti entusiasti di rivedersi e assaporare un po' di quello scautismo che tanto mancava.

Esploratori e Guide (12-15 anni) hanno finalmente ripreso le attività prima con le loro squadriglie (Cerbiatte, Elefanti, Falchi, Gabbiane, Volpi) e poi con tutto il Reparto. Hanno concluso le loro specialità di Squadriglia (Espressione, Artigianato, Internazionale, Natura, Olympia) vivendo una missione organizzata dai capi, dopo essersi reinventati con creatività e impegno ed aver portato avanti le imprese durante il lockdown.

Ad agosto, infine, il Reparto Yellowstone è partito per il

campo estivo nella base Agesci di Vara in Liguria, dove l'applicazione delle normative è stata difficile ma non impossibile. Sviluppando un filo conduttore basato su un diverso andamento della storia in un mondo parallelo, in cui l'America non era stata scoperta o l'orologio e il telefono non erano stati inventati, i ragazzi hanno vissuto momenti intensi di nuovo insieme: dal fare costruzioni all'accendere il fuoco, dalla veglia alle stelle, all'hike di Squadriglia, dalla gara di cucina al gioco notturno.

La branca Rover e Scolte, (16-19 anni) ha deciso di riprendere le attività attraverso un route di cinque giorni sul Sentiero delle Orobie Orientali da Valcanale fino a Gromo.

Nonostante i vincoli imposti per limitare la diffusione del virus, come l'utilizzo di tende personali e la necessità di igienizzarsi spesso le mani, i ragazzi hanno accettato la sfida e, caricatisi di zaini più pesanti del solito, hanno intrapreso questi sentieri con una domanda nel cuore: "Perché sono qui? Perché voglio ricominciare?".

Questa domanda, non certo facile, ha trovato risposte concrete nello spirito di comunità generato dalla strada, dalla fatica fatta insieme ai propri compagni, dagli incontri inaspettati. Grazie alla presenza di don **Gianluigi Frova**, sono state approfondite tematiche come il perdono, la libertà, il credere e il sognare insieme, seguendo la traccia dei Discepoli di Emmaus, che dopo l'incontro con Cristo ritornano nella comunità cristiana.

Al centro pastorale di Seveso

Alla scuola di formazione teologica per laici parte il quinto e ultimo anno



Corsisti e docenti con il vicario mons. Angaroni

Dopo il successo dei quattro precedenti cicli, che hanno visto un numero di partecipanti superiore alle aspettative con più di duecento iscritti, si avvia alla conclusione con il quinto e ultimo anno la scuola di formazione teologica per laici organizzata dalla diocesi e dal seminario di Milano per la zona pastorale V. Il programma dell'anno 2020-2021 verterà sul tema "Morale - Il cristiano nel mondo".

Le lezioni, che si tengono presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, avranno inizio il 1° di ottobre e il relatore don **Aristide Fumagalli** illustrerà il tema "Fede cristiana e agire morale" (8 ottobre 'I legami della libertà'; 15 ottobre 'La legge della libertà'; 22 ottobre 'I dinamismi della libertà'; 29 ottobre 'La scelta della libertà'). Don **Stefano Cucchetti** tratterà di "Natura e tecnica" (5 novembre 'Bioetica: nuova scienza'; 12 novembre 'Nuovo modo di generare'; 19 novembre 'Nuovo modo di curare'; 26 novembre 'Nuovo modo di morire'). Don **Marco Paleari** affronterà il tema "Sessualità e matrimonio" (7 gennaio 'Gli enigmi dell'amore'; 14 gennaio 'Il sacramento dell'amore'; 21 gennaio 'Le caratteristiche dell'amore'; 28 gennaio 'I sentieri dell'amore'). Don **Eros Monti** infine parlerà di "Persona e società" (4 febbraio 'Etica sociale cristiana'; 11 febbraio 'Economia a servizio dell'uomo'; 18 febbraio 'Politica per il bene di tutti'; 25 febbraio 'Diritto per la vera giustizia').

Don **Francesco Scanziani** sarà il punto di riferimento - assieme alle segreterie dei vari decanati - per i docenti del Seminario di Venegono. Per maggiori informazioni si può contattare la segreteria organizzativa all'indirizzo mail: segreteria.stl.5@gmail.com

E. C.

Notizie/Circolo Acli Seregno - Mercoledì 16 settembre nel salone del Ceredo

Assemblea degli iscritti per rinnovare il direttivo e rimettere il tema della pace al centro del dibattito

Nel corso del 2020 il Circolo Acli della città ha ricordato i 75 anni di vita, e si prepara ad affrontare le nuove sfide che il tempo presente ci pone rinnovando i propri organismi dirigenti.

Dopo essere stata rinviata a causa della pandemia, è stata infatti convocata per il prossimo mercoledì 16 settembre, nel salone della parrocchia del Ceredo in viale Tiziano, l'assemblea degli iscritti che dovrà, tra l'altro, eleggere il nuovo consiglio direttivo e i due rappresentanti che parteciperanno al Congresso provinciale delle Acli di Milano - Monza e Brianza in programma a Milano all'inizio di ottobre.

L'incontro sarà anche l'occasione per fare un bilancio del quadriennio trascorso e valutare i temi che dovranno essere oggetto dell'iniziativa del circolo sia a livello locale che di zona, confrontandosi con i rappresentanti della dirigenza sia della zona Brianza Nord che di Milano.

Certamente il tema della pace è uno di quelli tradizionali del nostro impegno, e di bisogno di pace continua a parlare Papa Francesco nei suoi interventi.

Pochi giorni fa è stato ricordato il 75mo anniversario dello sganciamento delle bombe nucleari su Hiroshima e Nagasaki, e sappiamo che pochi mesi fa gli Usa hanno ritirato la firma su uno dei trattati di non proliferazione delle armi nucleari firmato molti anni fa con l'Urss.

Tale decisione politica potrebbe significare a breve nuove montagne di dollari destinati a

finanziare lo sviluppo, la fabbricazione, i test e lo spiegamento di nuove armi nucleari, giustificati dalla necessità di garantire maggiore sicurezza ai popoli che "vogliono restare liberi".

Dall'esperienza vissuta dalla Guerra fredda in poi abbiamo in realtà appreso che tali massicci investimenti in armi mortifere non solo non ci hanno garantito una maggiore sicurezza, ma hanno parallelamente sottratto risorse economiche ad altri settori di intervento pubblico statale quali la scuola e la salute.

Proprio in questo periodo di pandemia ci siamo resi conto cosa significa la costante riduzione di stanziamenti e di personale sui servizi territoriali della sanità in termini di colpevoli ritardi nell'affrontare adeguatamente il virus, impedendo o quanto meno limitando i numerosi morti registrati nel periodo peggiore (per stare solo al nostro Paese siamo ben oltre i 35.000 decessi).

Non finiremo mai di ringraziare quanti si sono sacrificati per affrontare il tremendo carico di lavoro negli ospedali e nei ricoveri per anziani, nonché per i volontari (tra cui molti acliisti) che si sono prodigati, in coordinamento con i comuni, per aiutare coloro che erano temporaneamente impediti ad uscire di casa perché malati o in quarantena.

Speriamo che qualora dovesse verificarsi un nuovo picco pandemico in autunno, si sappiano adottare quelle contromisure tempestive per attenuarne gli effetti sulla salute della popolazione.

Mauro Frigerio

Notizie/Circolo San Giuseppe

Altre tre serate di jazz in piazza per concludere il festival estivo



Uno degli spettacoli del festival jazz

Dopo il periodo estivo, e la chiusura per ferie del bar, sono riprese le attività del Circolo culturale San Giuseppe. Nei locali continuano ad essere rispettate tutte le regole per garantire il rispetto delle misure di sicurezza, al fine di contenere la diffusione del Covid 19. Per quanto riguarda il bar, in via sperimentale, dal 1 settembre sono cambiati gli orari del sabato sera con chiusura anticipata alle 23, mentre alla domenica l'orario è dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 20. Ricordiamo infine che è ancora possibile fare e rinnovare la tessera socio. Prosegue intanto la quarta edizione del 'Jazzin Seregno festival' per la rassegna 'Seregno d'estate' che il Circolo S. Giuseppe, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Paper Moon, sta promuovendo con un ottimo riscontro e successo di pubblico. **Domenica 13** alle 21 'Francesco Manzoni Duo - Tributo a Pozzoli'. Nell'anniversario dell'avvio del Concorso Pianistico Internazionale Ettore Pozzoli (1959), **Francesco Manzoni** (tromba e flicorno) con il contributo della pianista **Margherita Santomassimo** interpreterà studi di Pozzoli alternandoli a brani di più stretta pertinenza jazzistica. **Domenica 20** sempre alle 21 'Looking Up Project Quartet'. Dopo l'entusiastico riscontro dello scorso anno con il tributo al pianista **Michel Petrucciani**, quest'anno il quartetto proporrà una gustosa riproposizione in chiave jazzistica di colonne sonore di celeberrimi film. **Domenica 27** alle 17 'Marco Gotti JW Orchestra'. Il gruppo bergamasco in questa occasione si esibirà con la big band al completo (più di quindici elementi) omaggiando l'universalmente ritenuto il più grande compositore/direttore d'orchestra mai apparso sulla scena del jazz: **Duke Ellington**. Gli spettacoli si svolgeranno in piazza Risorgimento e saranno ad ingresso gratuito. I posti sono limitati. Prenotazione obbligatoria con e-mail indicando nominativo e recapito telefonico a: info.cultura@seregno.info entro le 12 del giorno precedente lo spettacolo.

E. C.

Notizie/Associazione 'L'Umana Avventura'

Serata Meeting nel cortile del Candia per vivere anche a distanza la cultura che dà senso alla vita

E' stato uno dei primi momenti di riflessione collettiva sull'Italia e sull'Europa ai tempi della pandemia, con lo sguardo rivolto al futuro ed alla speranza. Il Meeting di Rimini si è tenuto quest'anno dal 18 al 23 agosto in modalità "mista", perchè è stato trasmesso sulle piattaforme digitali (sito, social, canale you tube), mentre alcuni eventi si sono svolti presso il Palacongressi di Rimini alla presenza del pubblico.

Questa modalità ha consentito una diffusione capillare del Meeting in più di 100 città italiane e 25 nazioni.

Anche a Seregno l'Associazione culturale 'L'Umana Avventura' ha voluto promuovere una serata Meeting, che si è tenuta giovedì 20 agosto, all'aperto, presso il cortile dell'Istituto Candia, alla presenza di quasi quaranta persone. "L'Umana Avventura" ha invitato soci ed amici a seguire la manifestazione riminese perchè riconosce nel Meeting la stessa impostazione che anima la sua attività: la cultura come riflessione sulla propria esperienza personale e sociale e come possibilità di incontrare la bellezza nella forma dell'arte, della musica, del teatro e di ogni altra manifestazione del bello.

La scelta della serata del 20 agosto ha permesso di vivere entrambe queste dimensioni: infatti alle 21 si è tenuto il dialogo tra don **Julian Carron**, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, e **Bernard Scholz**, presidente della Fondazione Meeting, sul tema "Da dove nasce la spe-



La serata Meeting all'istituto Candia

Notizie/Comunione e Liberazione

Il nuovo libro di Carron per riflettere sull'incubo del nulla di questo tempo

È uscito "Il brillio degli occhi - Che cosa ci strappa dal nulla?", l'ultimo libro di don **Julian Carron**. In questo volume il presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione si misura con questo tempo vertiginoso, in cui il nulla incombe così potentemente sulla vita di ciascuno insinuando il sospetto sulla positività del vivere e sulla consistenza ultima della realtà, per cui tutto sembra finire in niente, anche noi stessi. Un contesto che, paradossalmente, fa emergere l'insopportabilità di vivere senza un senso e il desiderio indistruttibile di essere voluti e amati. Un paragone avvincente con gli avvenimenti presenti e con i tentativi insufficienti di sopravvivere, tra distrazione e dimenticanza. La ricerca di una risposta che sia all'altezza della sfida: un "Tu" che accolga il grido della nostra umanità, ridestando un amore a noi stessi e alla nostra vita. L'incontro con una comunità cristiana viva che rende affascinante il cammino insieme. La testimonianza di una fede che entra nell'esperienza presente, generando una conoscenza e un'affezione nuove, una fede capace di valorizzare tutto ciò che di vero, bello e buono incontra lungo la strada. Il testo sarà oggetto del lavoro di Scuola di comunità; le date e il luogo dei prossimi appuntamenti a Seregno (che avranno cadenza quindicinale) saranno segnalati nei prossimi numeri. Il libro è disponibile nella versione cartacea nelle librerie (Editrice Nuovo Mondo - €4,00) e nel formato eBook nei principali store online (€1,99). Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com

ranza?", mentre alle 22 sono state eseguite dal maestro **Giulio Giurato** due sonate di Beethoven, "La tempesta" e "Gli addii".

Il dialogo è stato ricco e ha toccato vari temi legati al periodo del lockdown e all'attualità della ripartenza: è stata interessante, ad esempio, la distinzione che don Carron ha operato tra ottimismo e speranza, spiegando che l'ottimismo è la predisposizione a vedere i lati positivi della realtà, ma è passeggero, non ha la consistenza per poter resistere quando la realtà si rende dura, implacabile, mentre la speranza ha un punto di appoggio che le consente di durare e di affrontare le sfide che si trova davanti.

Riguardo alla special edition del 2020 il presidente del Meeting Bernard Scholz ha dichiarato: "Il titolo 'Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime', scelto alla fine del Meeting precedente, poteva sembrare poco idoneo in questo momento storico, ma si è rivelato invece profetico. Tante esperienze vissute in questi mesi così drammatici hanno dimostrato che lo stupore di fronte alla propria vita ed alla vita dell'altro ci rende più consapevoli e più creativi, meno inclini alla scontatezza ed alla rassegnazione. Solo soggetti grati e coscienti saranno in grado di affrontare le sfide che ci attendono".

Sul sito del Meeting (www.meetingrimini.org) è possibile rivedere gli incontri e visitare le quattro mostre organizzate in questa occasione.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Bloccate le missioni di tecnici e operatori sanitari proseguono invece i lavori in ospedali e centri salute

Il Gsa continua la sua attività in Africa sub sahariana con le collaborazioni consolidate e i nuovi progetti resi necessari dalle condizioni di ancor maggiore difficoltà indotte dal virus Sars-CoV2.

L'impossibilità di inviare tecnici e operatori sanitari sta creando notevoli disagi soprattutto per la realizzazione dei progetti tecnologicamente più complessi: sono ferme le missioni sanitarie specialistiche e le missioni tecniche in radiologia, microbiologia e impiantistica.

Proseguono invece i lavori di realizzazione del nuovo pronto soccorso all'ospedale di Tanguéta in Bénin: sistemate le parti relative a fondamenta e seminterrati, si stanno realizzando le strutture destinate ad ospitare le sale di accettazione, diagnostica e primi interventi, cui farà seguito il completamento delle sale di osservazione breve e degli spazi del pronto soccorso pediatrico.

In Ghana è a buon punto la realizzazione del reparto di pediatria dedicato a padre **Angelo Confalonieri** presso il Sacred Heart Hospital di Weme nel sud del Paese: l'impegno del Gsa è determinante dal punto di vista economico e tecnico-scientifico. Completata la sala operatoria dell'Hôpital St. Jean de Dieu di Afagnan in Togo, è in corso un ampio piano di formazione rivolto a tutto il personale per ottenere quel salto di qualità che tutta la sanità del continente sta cercando di realizzare per garantire salute e sicurezza senza discriminazioni.

La Costa d'Avorio sta svilup-



Il progetto del pronto soccorso di Tanguéta

pando progetti di supporto alle fasce più giovani della popolazione ed in particolare delle donne: in questo contesto il Gsa è coinvolto nel Centro di accoglienza di Zouan-Hounien delle suore domenicane del S.Rosario, impegnate a tutto campo nella promozione della dignità delle giovani con programmi di formazione e di supporto alle iniziative mini imprenditoriali. Alla sala studio del Centro il Gsa ha fornito gli arredi e le postazioni informatiche necessarie per un aggiornamento continuo e per la connessione con i centri di formazione internazionali più quotati.

Alle attività presso gli ospedali e i centri di salute si aggiungono i consueti interventi di supporto con invio di farmaci, consulenze cliniche in telemedicina, facilitazioni all'assistenza sanitaria di immigrati e profughi sprovvisti di copertura sanitaria in Italia.

L'importante contributo fornito da tanti amici con il 5 per mille dell'Irpef alla realizzazione dei progetti Gsa ha permesso

di supportare in modo significativo le attività in corso, particolarmente in Bénin (20.000 euro per il pronto soccorso) e in Costa d'Avorio (7.000 euro per la Sala studio informatizzata).

Nonostante i limiti evidenti, non viene meno l'attenzione alla formazione nelle scuole: si sta concordando con gli istituti di Seregno e dintorni la possibilità di realizzare il corso di formazione "Un ponte intorno al Mondo" per la promozione del volontariato e la cooperazione internazionale con incontri su piattaforma informatica con qualche opportunità di interazione diretta con i relatori in presenza. Resta ancora da definire il programma di "Africa vive" con concerto, mostra, film e concorsi per le scuole. Non dovrebbero esserci intoppi invece per le "Castagne della solidarietà" che come di consueto verranno proposte 31 ottobre - 1 e 2 novembre sul piazzale del Cimitero con tutte le precauzioni del caso.

Movimento Terza Età: a tema ecologia integrata

Nel mese di settembre sono ancora sospesi gli incontri degli anziani del Movimento Terza Età perché l'emergenza obbliga ad usare ancora le mascherine e a mantenere le distanze. In questo periodo il Movimento invita gli anziani a seguire le iniziative parrocchiali per le varie feste patronali.

Si riprenderà, se sarà possibile a ottobre, con un vasto programma preparato dal Movimento Terza Età della diocesi che propone il tema "La missione di un'ecologia integrata", indicata in un modo coraggioso e profetico da papa Francesco, come risposta adeguata alla grave situazione in cui stiamo vivendo. Il Movimento Terza Età della diocesi mette a disposizione degli esperti che affronteranno questo importante problema per cercare di comprendere che cosa dobbiamo fare "dopo", come sviluppare al meglio il legame universale tra i popoli, come sostenere i più deboli e le persone sole, come modificare radicalmente il rapporto con il pianeta e con il creato, perché le fatiche e le sofferenze che hanno accomunato tutti in questi mesi del 2020 non siano passate invano e ci guidino a costruire un'esistenza migliore per tutti.

Notizie/Associazione Auxilium India

Impossibile per i volontari visitare le missioni ma i progetti di sostegno educativo non si fermano

Quest'anno ai volontari di Auxilium India non sarà possibile visitare le missioni indiane. A causa della pandemia, che sta colpendo duramente il territorio indiano, ogni verifica in loco è stata rinviata. Non è stata una decisione facile perché l'associazione ha fatto anche dell'incontro il senso del suo agire.

L'emergenza Covid non ha però fermato la programmazione e il sostegno ai tanti progetti che Auxilium India ha in essere. Attraverso un fitto dialogo a distanza con i padri Salesiani e le suore di Maria Ausiliatrice è stata definita la cornice degli interventi che saranno sostenuti in questo 2020. Una cornice che ha dovuto e dovrà tener conto anche dell'evoluzione della pandemia, riadattando e rimodulando le progettualità in atto.

Anche quest'anno il sostegno ai progetti di educazione e formazione sarà il cuore degli interventi di Auxilium India. Accanto a progetti educativi per i più piccoli, a quelli di istruzione per i ragazzi/e che frequentano le scuole dell'obbligo (circa 180 tra bambini e ragazzi/e), alle borse di studio per le ragazze che desiderano frequentare l'università (colle), la novità di questo 2020 è il sostegno ad un progetto educativo e di supporto all'istruzione per bambini che vivono nelle zone rurali del Gujarat.

Un intervento che coinvolgerà anche le famiglie con l'obiettivo di responsabilizzare



Fr. Rolvin consegna aiuti alle famiglie

sempre più i genitori sull'importanza dell'istruzione. Proseguiranno anche gli interventi di formazione e avviamento al lavoro per i giovani delle baraccopoli di Mumbai nonché gli interventi sanitari negli slum, quanto mai necessari in questa fase storica.

Sempre con i salesiani si stanno studiando nuove forme di aiuto per le famiglie che vivono in queste aree degradate della metropoli di Mumbai, duramente colpite non solo dal punto di vista sanitario ma soprattutto dal punto di vista economico.

Non mancherà il supporto anche all'ambulatorio di Zway (Etiopia) che nelle scorse settimane ha ripreso la sua attività per le mamme e i bambini.

Attualmente il direttivo di Auxilium India, in attesa dell'approvazione da parte dell'assemblea, ha ipotizzato una copertura degli interventi per circa 50mila euro. Una somma non facile da raccogliere ma necessaria per rispondere ai bisogni individuati e condivisi con i partner locali. C'è però la certezza che i sostenitori e gli amici sapranno dare il loro sostegno anche in questo particolare e difficile momento.

Dare continuità agli interventi programmati significa infatti continuare ad offrire speranza ai bambini, ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie. Continuare ad offrire istruzione, formazione e cura significa garantire il futuro delle nuove generazioni e testimoniare la vicinanza e fratellanza: fisicamente distanti, ma non lontani con la mente e il cuore.

Notizie/Azione Cattolica

Votazioni per il consiglio diocesano nelle zone e assemblea via web

Al via l'anno pastorale anche per l'Azione Cattolica pur con le limitazioni richieste dall'emergenza pandemia. In questi giorni si sta svolgendo l'Assemblea diocesana con modalità insolite: la votazione del nuovo consiglio diocesano si svolgerà nelle zone pastorali (per la nostra zona a Cesano Maderno) e un collegamento web consentirà ai delegati la votazione del documento finale "Ho un popolo numeroso in questa città". È prevista poi per domenica 20 settembre la messa per l'associazione celebrata dall'arcivescovo **Mario Delpini** in Duomo alle 17,30.

Il tema della Lectio divina di quest'anno è "Annunciando il Vangelo del Regno. Guarigione e sequela nel vangelo di Matteo". La presentazione a livello diocesano sarà il 15 ottobre nella chiesa di san Satiro a Milano. Seguiranno le indicazioni della sede, del relatore e il calendario per il decanato. Il tema dell'itinerario formativo è invece "Da corpo a corpo": prevede cinque incontri ed avrà una attenzione particolare a superare le difficoltà dell'anno passato. Il testo verrà consegnato al momento dell'adesione unitamente al calendario e alle modalità di incontro.

Domenica 11 ottobre è in programma la Giornata parrocchiale dell'AC: inizierà la raccolta delle adesioni e la distribuzione del programma delle iniziative che sono aperte a tutti coloro che desiderano approfondire la propria spiritualità.

Riprenderà anche il cammino dell'ACR: in attesa di conoscere le modalità di riapertura delle attività oratoriane verrà predisposto un itinerario specifico.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	S. Cuore (in oratorio)
19.00	Ceredo
20.30	Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria Basilica
8.00	Ceredo Abbazia
8.30	S. Ambrogio Sacramentine
8.45	Basilica
9.00	Istituto Pozzi

9.30	S. Valeria Don Orione Abbazia
9.45	Basilica
10.00	Lazzaretto
10.30	S. Carlo S. Ambrogio Ceredo S. Salvatore Sacro Cuore (da settembre a maggio)
11.00	S. Valeria Don Orione Abbazia
11.30	Lazzaretto Basilica
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Carlo Abbazia Ceredo
18.30	S. Valeria Lazzaretto
20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE Feriali

7.00	Sacramentine Istituto Pozzi Abbazia
7.30	Basilica S. Salvatore S. Valeria
8.00	Abbazia
8.15	Don Orione
8.30	Ceredo S. Ambrogio Lazzaretto S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale (martedì)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica Abbazia
18.30	S. Valeria S. Ambrogio (martedì - giovedì)
20.30	Basilica (mercoledì) Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Canale 5
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCII, 13 settembre 2020, numero 7

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesco Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrico Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lamberto, Paola Landra, Nicoletta Massioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radacelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodefami@yaho.it

Grafica e impaginazione: Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 11 ottobre 2020.

”

**Chi vende in modo privato,
non saprà mai
chi suonerà al campanello.**

Il miglior indirizzo per una vendita di successo
della vostra proprietà, in ogni aspetto.

**Seregno, C.so Matteotti 37
0362 24 52 43 • www.evseregno.com**



ENGEL & VÖLKERS



NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



SCOPRI L'IBRIDO MIGLIORE DI SEMPRE

TECNOLOGIA FULL HYBRID ELECTRIC
DI 4ª GENERAZIONE

MOTORE HYBRID
DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

HYBRID COACH, LA TECNOLOGIA
CHE MIGLIORA IL TUO STILE DI GUIDA

I PIÙ AVANZATI SISTEMI
DI SICUREZZA ATTIVA DI SERIE

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublin, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 13 E 20 SETTEMBRE

I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in alcune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché il Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti all'aggregato Yaris Hybrid: consumo combinato 20,3 km/l, emissioni CO₂ 73 g/km, emissioni NOx 0,910 g/km, -63,3% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicle Test Procedure al sensi del Regolamento UE 2017/1151). Immagine vettura espositiva.